

ARCO SPORT SPIGARELLI



www.arcosportspigarelli.com

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

Sono Spigarelli 5 volte consecutivi mandati in onda nella
campione italiano, campione europeo fiido, medaglia
d'oro ai giochi del sudamericano, allenatore
internazionale di livello presso la TNAI.
L'alto primo colpo Italia campione.
Catturatore degli archi olimpici del mondo 99/00

EASY THUMB



NON BISOGNA ESSERE
COMPLICATI PER ESSERE
EFFICACI.
SOLIDO
SEMPLICE
REGOLABILE.

SLIM SIGHT



180GR DI CARBONIO E
SOLIDO ALLUMINIO.
FACILE
AFFIDABILE
LEGGERO

B.B.



UN NUOVO
PASSO AVANTI
NEL TIRO AD
ARCO NUDO.
KG 1,450.
SISTEMA DI
ALLINEAMENTO
DEL FLETTENTI.
REGOLAZIONE
TILLER E POTENZA.
REST MAGNETICO
INTEGRATO.
GRIP IN LEGNO.
KIT DI PESI
AGGIUNTIVO.

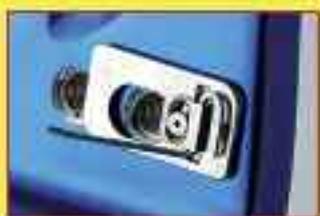
**PUOI TROVARE I
NOSTRI PRODOTTI
PRESSO I MIGLIORI
NEGOZI DI ARCIERIA
O DIRETTAMENTE
PRESSO DI NOI.**

**PERSONALE TECNICO
QUALIFICATO**

**SPEDIZIONI GIORNALIERE
IN ITALIA E ALL'ESTERO**

**PRODUZIONE E
ESPORTAZIONE
DI ARTICOLI PER
IL TIRO CON L'ARCO**

**SELEZIONE DELLA
MIGLIORE PRODUZIONE
MONDIALE**



LA ARCO SPORT SALE SUL PODIO
OLIMPICO GRAZIE A VIKTOR RUBAN (UKR)
E ALLO SPIGA REST EVOLUTION 2

4

editoriale
A testa alta
di **Mario Scarzella**

5

preolimpica
London prepares series
di **Rebecca Rabuozzi**

9

preolimpica
Lord's cricket ground home of archery
di **R.R.**

13

intervista al commissario tecnico
Un altro esame per l'Italia
di **Guido Lo Giudice**

18

intervista al presidente federale
La Fitarco ieri, oggi e domani
di **gu.l.g.**

26

coppa italia centri giovanili
La leggenda del Piave
di **Giggi Cartoni**

28

settore paralimpico
Saldo positivo per crescere ancora
di **Silvano Cavallet**

31

settore paralimpico
Un appuntamento sempre più stimolante
di **S.C.**



32

settore paralimpico
Le basi per il futuro
di **Riccardo Cafagno**

34

campionati italiani campagna
Frecce nel centro
di **Dajana Piccolo**

40

campionati italiani 3D
Tricolori in riva al mare
di **Ardingo Scarzella**

43

news

45

settore giovanile
Tempo di bilanci
di **Stefano Carrer**

48

storie
Più di un semplice sport
di **Luca Protetti**



arcieri

La Rivista della Federazione Italiana Tiro con l'arco

N. 5 Novembre - Dicembre 2011

Direttore Responsabile
Gianfranco Colasante

Redattore
Guido Lo Giudice

Amministrazione e Redazione
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.36856503-Fax 06.36856658
Sito web: www.fitarco-italia.org
e-mail: rivista@fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Digitalia Lab srl

Stampa
Grafica Giorgetti srl
00155 Roma

finito di stampare
nel mese di Dicembre 2011

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
Greentime S.p.A.

Via Ugo Bassi, 7 - 40121 Bologna
Tel. 051.223327 - Fax 051.222946

Anno XXXVII - N. 5
Novembre - Dicembre
iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

In copertina:
Marco Galiazzo, Michele Frangilli e
Mauro Nespoli al Lord's Cricket
Ground nel corso della Preolimpica
di Londra.

Fitarco e Grafica Giorgetti adottano



A TESTA ALTA



La stagione agonistica 2011 è praticamente conclusa e possiamo affermare ancora una volta che il bilancio per la Fitarco è positivo. Il primo ringraziamento va naturalmente rivolto agli arcieri azzurri che, grazie al supporto dei tecnici federali, hanno mantenuto alto l'onore dell'Italia nelle manifestazioni internazionali.

Nello sport di alto livello è molto difficile raggiungere i vertici, ma ancora più complicato è riuscire a rimanervi. L'Italia, ormai da diversi quadrienni, si trova a vivere proprio questa situazione. Veniamo considerati, grazie alle numerose vittorie ottenute all'estero, una delle nazionali più competitive, ma con il passare degli anni sta aumentando sempre di più la concorrenza, con nuovi Paesi pronti a ritagliarsi uno spazio rilevante nel gotha dell'arcieria europea e mondiale.

Per questi motivi è necessario ponderare ed organizzare al meglio i programmi tecnici di ogni stagione per mettere nelle migliori condizioni possibili i nostri atleti. Anche in questo 2011 abbiamo cercato di raggiungere questo obiettivo e i risultati sono stati molto positivi, pensando soprattutto ai Mondiali di Torino ed ai Campionati Europei Campagna, che hanno dimostrato per l'ennesima volta anche le ottime capacità organizzative dell'Italia.

Il nostro obiettivo è di ripeterci anche nel 2012, cercando di migliorare laddove siamo stati carenti e mantenere inalterata la qualità del lavoro laddove abbiamo già ottenuto il massimo. Non sarà facile, anche perché la difficile situazione finanziaria che attraversa il mondo ed in particolar modo l'Italia costringerà la Fitarco, così come tutto lo sport italiano, a pianificare il futuro con un budget minore rispetto al passato. Fortunatamente abbiamo le risorse per poter guardare al futuro con ottimismo e sono sicuro che, nonostante i sacrifici che dovremo affrontare – e che ritengo comunque doverosi – l'arcieria italiana uscirà da questo periodo a testa alta, come ha sempre fatto.

Come tutti sapete una delle ultime gare della stagione è stata la Preolimpica di Londra, dove i protagonisti dei mondiali torinesi hanno potuto sondare quello che sarà il campo di gara ai Giochi Olimpici

della prossima estate. Il Lord's Cricket Ground è una location storica, affascinante, e siamo sicuri che la competizione abbia dato ai tecnici e agli atleti le indicazioni necessarie per arrivare a Londra 2012 a giocarci le nostre chance senza troppe sorprese.

Per quanto riguarda l'attività nazionale, la stagione si è chiusa con i Campionati Italiani 3D in Liguria. Così come avevano dimostrato ottimamente gli organizzatori dei Campionati Italiani Campagna, che hanno utilizzato il centro storico di Città della Pieve per invitare la cittadinanza ad assistere alle fasi finali della gara, lo stesso risultato è stato raggiunto a Finale Ligure con l'assegnazione dei tricolori avvenuto sul frequentatissimo lungo mare. Una novità incantevole assistere alle sfide tra i migliori arcieri della Nazionale avvenute sulla spiaggia, a pochi passi da un mare luccicante. Questi sono esempi lampanti di come il nostro sport possa conciliare ottimamente l'attività agonistica e la valorizzazione storico culturale del nostro meraviglioso Paese.

Concludo questo editoriale riservando un pensiero agli arcieri del futuro. Come leggerete nell'intervista che ho rilasciato all'interno della rivista, uno degli impegni maggiori che abbiamo come dirigenza è di sviluppare ulteriormente l'attività per i giovani. È stato coinvolgente ed emozionante il clima che si è respirato nella Coppa Italia Centri Giovanili di Grugliasco. Mi preme fare i complimenti agli organizzatori, davvero impeccabili, ai tecnici e agli accompagnatori che sempre si prodigano per i nostri ragazzi, e soprattutto ai protagonisti della manifestazione, questi giovani atleti che rappresentano il nostro futuro. Su loro puntiamo per sviluppare il movimento di base, facendoli crescere ancorati a principi sani come il rispetto e la lealtà e, qualora si intravedessero le qualità, per scoprire anche i campioni di domani.

Non mi resta che augurare alla grande famiglia dell'arcieria italiana un caloroso augurio di buon Natale ed un felice anno nuovo, con la speranza che il 2012 regali a tutti noi tante frecce nel 10!

**Il Presidente FITARCO
Mario Scarzella**

LONDON PREPARES SERIES

Gli Azzurri protagonisti dei Mondiali di Torino hanno testato lo storico Lord's Cricket Ground, che sarà la casa dell'arco ai Giochi di Londra

di Rebecca Rabuozzi

Foto Dean Alberga, Christian Deligant, Leonardo Terrosi



Il 1° ottobre – a 300 giorni esatti dalla cerimonia di apertura di Londra 2012 – è stato organizzato un incontro preparatorio per il "London Archery Classic", l'evento del programma di test London Prepares Series, che si è svolto dal 3 al 10 ottobre.

Presenti lo staff del Comitato Olimpico (LOCOG) e gli Archery Games Maker, i volontari che hanno scelto di dedicare il proprio tempo libero alla (buona) riuscita del tiro con l'arco sia alle Olimpiadi, sia in questa gara preolimpica, valida anche per il calcolo dei punteggi nella graduatoria mondiale.

Molti Games Maker sono arcieri, principalmente inglesi, ma anche polacchi, tedeschi e naturalmente italiani; altri invece sono amanti del cricket, disposti a tutto pur di poter mettere piede sul *hallowed turf*, il prato sacro del Lord's Cricket Ground.

Costruito nel 1814 e noto come "la casa del cricket", il Lord's non è soltanto uno degli stadi di cricket più antichi del mondo, ma è considerato un vero e pro-

prio 'tempio' dello sport. Basti pensare che il suo club esclusivo a numero chiuso (con l'ammissione delle donne solo nel 1999) ha una lista d'attesa di oltre trent'anni e nemmeno durante i tour organizzati è possibile accedere al campo di gioco.

"Ricordo che durante il primo sopralluogo sul campo mi è stato chiesto perfino di mettere la cravatta e per me cravatta e sport non vanno proprio d'accordo" racconta Gianfranco Bombardieri, giovane Venue Result Manager (responsabile dei risultati) per il tiro con l'arco alle prossime Olimpiadi. Gianfranco è uno dei tanti italiani che hanno scelto di lavorare per il LOCOG, cercando di rendere memorabile questo evento. "Sarò sincero: non mancano le difficoltà. In fondo questo è uno stadio pensato per il cricket, non per il tiro con l'arco. Dobbiamo cercare di massimizzare le nostre risorse e adattare le strutture esistenti alle nostre esigenze, anche scendendo a compromessi".

Marco Galiazzo al tiro insieme agli altri avieri azzurri Michele Frangilli e Mauro Nespoli alla Preolimpica di Londra.



I volontari presenti alla Preolimpica di Londra, che daranno il loro contributo anche durante i Giochi Olimpici del 2012.

Se per gli arcieri era quantomeno singolare assistere a così tanta devozione verso un manto erboso, che viene tagliato e innaffiato quotidianamente con massima cura in previsione di un solo evento annuale (il Test Cricket, il più prestigioso incontro di cricket al mondo, che può durare anche fino a cinque giorni), per gli amanti del cricket è stato altrettanto strano vedere 'estranei' camminare con disinvoltura sul campo. Continua Gianfranco: *"Visto che per il tiro con l'arco le Olimpiadi sono l'Evento con la E maiuscola, vorrei che fosse - a modo nostro - indimenticabile per tutti, dagli atleti agli addetti ai lavori. Questo test event è stato, appunto, un test per capire cosa succederà la prossima estate e cosa dobbiamo necessariamente migliorare, ma non abbiamo altre possibilità di prova: la prossima è la*

diretta con il mondo!".

Il test è stato utile anche per gli arcieri, che - al di là dei risultati ottenuti - hanno potuto respirare il clima olimpico e farsi un'idea delle condizioni di questo inusuale campo di gara. Le prime impressioni sono risultate nettamente contrastanti, anche tra i nostri Azzurri.

"Penso che questo campo sia troppo dispersivo" ha dichiarato Marco Gializzo - uscito allo *shoot-off* dei 1/32 dopo un avvincente match contro il bielorusso Anton Prilepau perso allo spareggio (5-6) - *"Un po' c'è il problema del vento e un po' è troppo grande, non è stato pensato per il tiro con l'arco"*.

È della stessa opinione anche Mauro Nespoli - battuto ai 1/32 dal canadese Crispin Duenas (4-6): *"Questo campo non è di facile interpretazione: ci sono troppe folate di vento improvvisate"*.

L'imprevedibilità delle correnti d'aria all'interno dello stadio, unita alle indicazioni contraddittorie di bandiere e maniche a vento, ha causato non poche difficoltà ai nostri atleti.

"Non ci ho capito nulla" ha ammesso disarmato Michele Frangilli - che dopo aver vinto lo *shoot-off* contro Jeff Henckels del Lussemburgo con una distanza pari a soli 3 millimetri, è uscito ai 1/16 contro il messicano Luis Eduardo Velez Sanchez (0-6) - *"L'aria sembra ferma ma poi in mezzo al campo cambia e non te ne accorgi, o te ne accorgi quando ormai è troppo tardi. Comunque è normale che in uno stadio così chiuso l'aria giri e ci sia vento improvviso"*.

Più ottimiste le Azzurre, che si sono lasciate affascinare dall'aura solenne che avvolge il Lord's. Natalia Valeeva - battuta dall'americana Miranda Leek ai 1/16 (4-6) - ha dichiarato: *"Mi piace molto tirare qui,*

Gli azzurri attraversano la famosissima Abbey Road imitando la celebre copertina dell'omonimo disco dei Beatles, uscito nel 1969. Vicino al Lord's Cricket Ground, infatti, ci sono gli storici studi della Emi dove i "quattro ragazzi di Liverpool" hanno registrato alcuni dei brani più famosi del mondo.



è un campo molto grande, mi dà un buon feeling”.

“Questo è proprio un bel posto per tirare una preolimpica, però credo che questa sia la gara peggiore che abbia mai fatto” ha aggiunto Jessica Tomasi – uscita contro la georgiana Kristine Esebua ai 1/32 (0-6). Jessica ha riscontrato soprattutto problemi di acclimatamento: “Mi sono portata i guanti da sci perché mi aspettavo venisse freddo, anche se quando siamo arrivate da Roma (ai Campionati Italiani n.d.r.) sembrava ancora estate. Fa freddo qui, sulla linea di tiro stavo congelando! Spero che il prossimo anno in estate il tempo sia più clemente”.

Certamente le condizioni di ottobre non sono paragonabili a quelle di luglio-agosto, ma non si può mai sapere cosa può riservare l'imprevedibile tempo inglese. Cercando di rispecchiare alla perfezione gli orari della prossima estate, alcuni match sono stati disputati con condizioni di luce insolite, al calar del sole. Dice Michele Frangilli: “È un po' strano tirare ancora outdoor a ottobre, ma è ancora più strano tirare con questo buio. Si fa fatica a mirare. A casa quando c'è questa luce di solito è ora di andare via dal campo, di andare a casa”.

Guendalina Sartori, “the Italian survivor” – come lei stessa si è definita – però, non si è fatta scoraggiare dalle condizioni avverse e ha superato ai 1/32 e ai 1/16 due arcieri di Taiwan (o per dirla come alle Olimpiadi, “Chinese Taipei”): “Mi piace molto questo campo, anche se ora è buio. Non pensavo che sarei arrivata fino a questo punto. Mi avevano detto di fare attenzione ai due schermi ai lati del campo, perché avrebbero potuto disturbare il tiro. Invece io non li ho proprio visti, quando tiro io non vedo altro che il bersaglio”. Dopo essere stata battuta ai 1/4 dalla coreana Ki Bo Bae, ha aggiunto: “Ho trovato molto difficile interpretare la direzione del vento, anche perché sul campo di riscaldamento tira da un lato diverso. Però il vento c'era per entrambe e sono soddisfatta perché posso dire di essere arrivata nella top 10 della preolimpica!”.

Il “London Archery Classic” ha portato ottimi risultati,



Dall'alto, i tre avieri azzurri Marco Galiano, Mauro Nespoli e Michele Frangilli.



Dall'alto, Guendalina Sartori, Jessica Tomasi e Natalia Valeeva.



ottimi fin dalla prima giornata di qualifica, in cui il coreano Im Dong-Hyun ha stabilito il nuovo record del mondo nel 70 m round (693 punti), migliorando di due punti quello che già deteneva dal 2010.

Il giorno seguente, insieme ai compagni di squadra Kim Woojin e Oh Jin Hyek, Im ha 'firmato' anche il nuovo record del mondo a squadre (24 frecce) con 233 punti, dichiarando con orgoglio: "Penso che potremmo anche arrivare a 237 punti in futuro".

Nella classifica finale, però, il trio coreano si è dovuto 'accontentare' del terzo posto, dopo essere stato battuto in semifinale dagli statunitensi (Ellison, Fanchin, Kaminski) che hanno poi conquistato la medaglia d'oro contro la squadra di Taiwan (Kuo, Wang, Tien). Nel femminile, invece, un podio tutto asiatico: Corea (oro), Cina (argento) e Giappone (bronzo).

Nell'individuale maschile, primo posto per l'americano Brady Ellison, seguito dal *recordman* Im Dong-Hyun e dal malese Khairul Anuar Mohamad, vera sorpresa dell'evento.

Nel femminile la polacca Justyna Mospinek è riuscita a interrompere una tripletta coreana, conquistando la medaglia d'argento; oro per Jung Dasomi e bronzo per Ki Bo Bae.

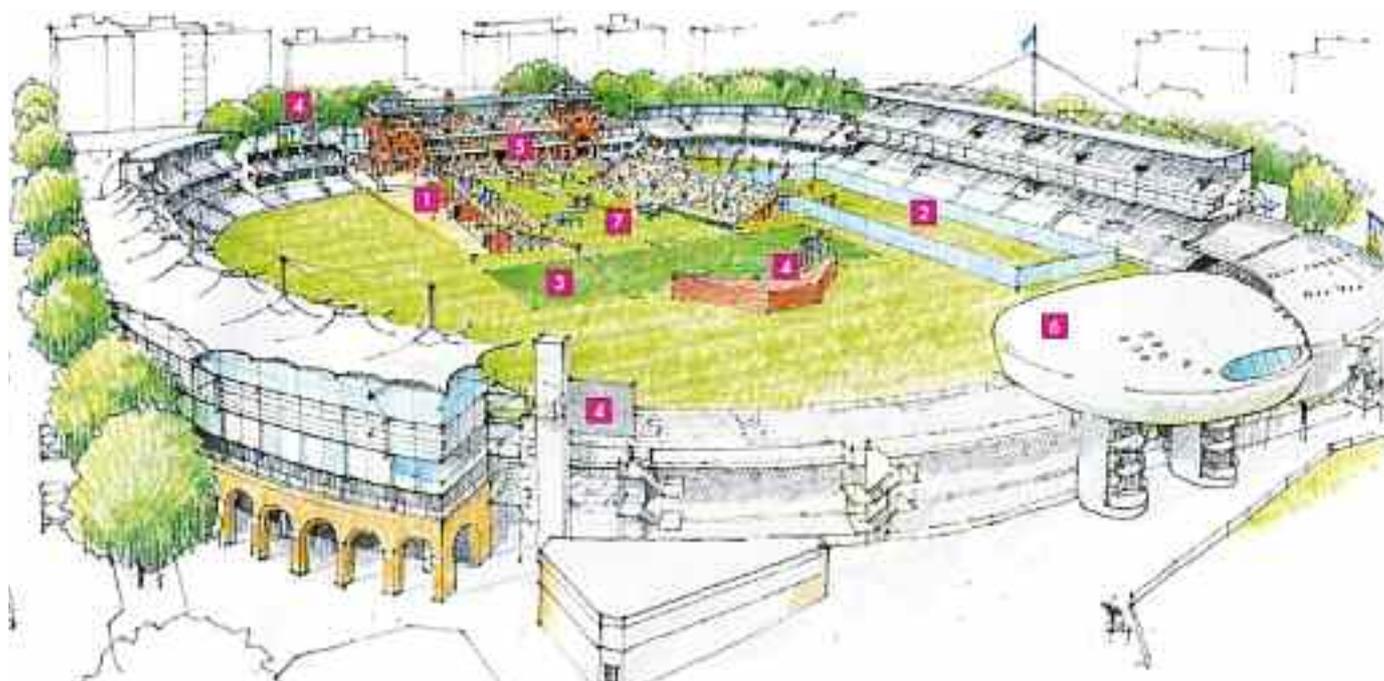
Dopo il test, Chris Marsh, il Competition Manager del LOCOG, nonostante l'aspetto molto provato, si è dichiarato soddisfatto del successo della preolimpica: "Tutti sono stati fantastici! Fantastico lo staff, fantastici e preziosi i volontari. Considero questo test un successo, che è valso questi due anni di preparazione. Nessuno sport prima d'ora aveva mai avuto il privilegio di svolgere un evento all'interno del Lord's. È quindi un grande onore per ogni arciera aver potuto e poter ancora tirare in questa location storica".

"Gli arcieri, lo staff e i volontari si sono innamorati del Lord's" ha aggiunto Tom Dielen, Segretario Generale della World Archery Federation "e non vedono l'ora che si trasformi nella home of archery la prossima estate".

LORD'S CRICKETGROUND HOME OF ...ARCHERY

Modernità e tradizione si incontrano al Lord's Cricket Ground, la location che ospiterà il tiro con l'arco alle Olimpiadi di Londra 2012. Ecco come apparirà l'estate prossima.

A cura di Rebecca Rabuozzi



Un disegno esplicativo del Lord's Cricket Ground: da "casa del cricket" ai Giochi Olimpici di Londra diventerà "la casa del tiro con l'arco".

LA STORIA

Nel 1787 Thomas Lord, famoso giocatore di cricket dell'epoca, fece costruire il primo campo di cricket - noto come *Lord's Old Ground* (vecchio campo di Lord) - per ospitare i giocatori del Marylebone Cricket Club (MCC), fondato proprio lo stesso anno, e del Middlesex County Cricket Club (MCCC).

Nel 1809 l'MCC e l'MCCC si spostarono in un nuovo stadio, il *Lord's Middle Ground* (campo intermedio di Lord) e pochi anni dopo in un terzo - l'attuale *Lord's Cricket Ground* - inaugurato nel 1814 presso St. John's Wood. Conosciuto come "the home of cricket" (la casa del cricket) o semplicemente come "Lord's", il Lord's Cricket Ground è uno degli stadi di cricket più antichi del mondo. Con una capienza di oltre 32.000 spettatori, in quasi duecento anni di storia lo stadio ha ospitato ben 122 Test Match, più di ogni altro campo al mondo (al secondo posto il Melbourne Cricket Ground che ne ha ospitati 103).

1) TEMPORARY SPECTATORS STAND (Le tribune per gli spettatori)

Per permettere agli spettatori una migliore visibilità, nell'estate 2012 verranno montate due tribune temporanee ai lati della linea di tiro con una capienza di circa 5.000 posti. I biglietti - venduti dalle 20 alle 95 sterline - sembra siano già tutti esauriti.

2) WARM-UP AREA (L'area di riscaldamento)

Il campo di riscaldamento (*warm-up*) è situato a sinistra del campo di gara, all'interno dello stadio di cricket. Vi potranno accedere solo gli arcieri direttamente coinvolti negli scontri circa mezzora prima del proprio match, per poter tirare in condizioni di luce e vento molto simili a quelle del campo delle finali. Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi anche il campo di riscaldamento sarà accessibile ai media.

Cos'è il Test Cricket?

Viene considerata la forma di cricket per antonomasia, la più prestigiosa ma anche la più lunga (un Test Match può durare fino a cinque giorni). Gli incontri sono da sempre considerati delle "prove" (test) di abilità e forza per gli atleti coinvolti e attualmente solo i dieci Full Members dell'International Cricket Council - tra cui l'Inghilterra - hanno il diritto di praticare il Test Cricket. Il match si compone di quattro fasi dette *innings*, in cui - più o meno come nel baseball, di cui il cricket è il progenitore - una squadra batte e l'altra riceve. Durante la giornata l'incontro si svolge secondo tre sessioni di due ore ciascuna, con un intervallo di 40 minuti per il pranzo e di 20 minuti per il tè. Lo scopo del gioco è segnare più run della squadra avversaria eliminando tutti i battitori per due volte (due *innings*).



La squadra azzurra in azione alla Preolimpica. Alle spalle degli arcieri sono visibili la tribuna con uno dei due maxi schermi già presenti ed il Pavilion, la parte storica del Lord's, andato distrutto nel 1825 e ricostruito in stile vittoriano nel 1889.

A fianco, una veduta generale del Lord's. Proprio davanti al Pavilion, in mezzo a quello che sarà il campo di gara, è visibile un rettangolo di prato delimitato denominato The Square, che viene definito "il quadrato sacro", il cuore del campo da cricket che nessuno, a parte gli appartenenti al Club, può permettersi di calpestare. Durante le Olimpiadi questa porzione di prato verrà solitamente sorvolata dalle frecce.



3) THE SQUARE (Il quadrato sacro)

Suddiviso in dieci corsie (*pitches*) lunghe 22 iarde (20,12 m) e larghe 10 piedi (3,05 m), il "quadrato" (*square*) è il cuore del campo di cricket.

La Legge 10 del regolamento del cricket prevede fasi specifiche per la manutenzione dell'area di gioco - rullaggio, spazzolatura, falciatura e innaffiamento - che vengono seguite alla lettera prima e durante ogni incontro. Alle Olimpiadi solo le frecce degli arcieri passeranno sopra quest'area (ritenuta) sacra: infatti nessuno, al di fuori dei membri del Club, dei giocatori di cricket coinvolti in un match e del giardiniere (!), ha il diritto di attraversare il centro del campo.

4) VIDEO BOARD/SCOREBOARD (I maxi-schermi)

Ai lati dei bersagli saranno posizionati due maxi-schermi per coinvolgere maggiormente il pubblico nella competizione: da una parte uno *scoreboard* mostrerà il programma della sessione di gara, le 'schede' di ogni atleta partecipante allo scontro e i punteggi in tempo reale; dall'altra un *video board* sarà dedicato alle immagini in diretta, con primi piani degli atleti e zoom sugli impatti delle frecce.

Al momento nello stadio sono già posizionati due maxi-schermi: uno sulla tribuna alle spalle degli atleti ed un altro sulla tribuna frontale al Pavilion.

5) THE PAVILION (Il Padiglione)

Il *Pavilion* (padiglione) è il lato storico del Lord's. Distrutto in un incendio nel 1825, l'edificio attuale fu ricostruito nel 1889 in stile vittoriano. All'interno del padiglione vi è la prestigiosa *Long Room* (sala lunga), un lungo salone con vetrate al quale possono accedere solo i membri del Club (solitamente per tornei di whist o di bridge) e i giocatori di cricket prima di entrare in campo.

Anche gli arcieri avranno il privilegio di attraversare la *Long Room*, circondati dai ritratti dei più famosi giocatori di cricket dal XVIII secolo fino ai giorni nostri.

Nelle due torri del *Pavilion* saranno allestiti gli uffici per la gestione dei risultati e le postazioni degli *spotter*, che - muniti di un potente cannocchiale - avranno il compito di segnalare 'in anteprima' gli impatti delle frecce allo speaker e al mondo intero. Parte delle tribune poste davanti al *Pavilion* saranno accessibili al pubblico durante gli eventi di tiro con l'arco; vista l'antica tradizione arcieristica dell'Inghilterra, non è improbabile che la Regina voglia seguire l'evento dal proprio palco riservato.



6) MEDIA CENTRE (Il Centro Media)

Progettato da Jan Kaplický con lo stile futuristico tipico dell'architettura high-tech, il centro media del Lord's Cricket Ground è stato inaugurato nel 1999 e ha ricevuto il Premio Stirling per il "grande contributo dato all'architettura britannica".

Il Media Centre è l'unico edificio al mondo con struttura a "semi-monoscocca" in alluminio, costruito cioè come se fosse la fusoliera di un aereo. Sostenuto da due torri di 15 metri, l'edificio ha la forma di un gigantesco occhio che guarda verso il *Pavilion* (difatti è anche soprannominato "the eye", l'occhio).

Nonostante l'iniziale riluttanza dei puristi del cricket, il Media Centre è diventato una delle principali attrazioni del Lord's e orgoglio di tutti i londinesi.

Sul primo livello ci sono gli studi dedicati ai cronisti radiotelevisivi, tra cui il box del "Test Match Special", programma radiofonico della BBC che fornisce una copertura in diretta 'palla dopo palla' di tutti gli in-



Il Media Centre progettato da Jan Kaplický inaugurato nel 1999, nominato "the eye" (l'occhio) per la sua forma. Il primo livello è dedicato ai telecronisti televisivi e radiofonici, mentre la parte inferiore può ospitare fino a 120 giornalisti.



In alto, la zona di riscaldamento all'interno dello stadio.

Sopra gli azzurri che attraversano il Nursery Ground, ovvero il campo delle qualifiche che si trova alle spalle del Media Centre.

contri di cricket giocati dall'Inghilterra. Il piano inferiore, invece, può ospitare fino a 120 giornalisti, che da postazioni dedicate godono di una vista privilegiata sul campo e sul pubblico.

Alla spalle del Media Centre si trova il cosiddetto Nursery Ground (campo del vivaio), utilizzato principalmente per l'allenamento o per incontri di cricket minori. Qui sarà allestito il campo per le qualifiche di venerdì 27 luglio, con una linea di tiro lunga di circa 70 metri che ospiterà 23 piazzole di



tre arcieri (turno unico). Nei giorni successivi il Nursery Ground rimarrà a disposizione degli atleti per la messa a punto del proprio materiale. Da qui gli arcieri coinvolti negli scontri verranno accompagnati prima sul campo di riscaldamento e poi su quello delle finali.

7) ARCHERY FIELD OF PLAY (Il campo di gara)

Dopo aver percorso la Long Room del padiglione, gli arcieri faranno il loro ingresso in campo annunciati dallo speaker, sfilando davanti al pubblico per raccogliere i meriti applausi: in testa il giudice di gara che arbitrerà l'incontro, seguito dall'arciere che tirerà a sinistra e da chi tirerà a destra; poco dopo, i rispettivi coach.

Il campo di gara, in gergo FOP (acronimo di Field Of Play), sarà posizionato al centro dello stadio. Nel corridoio di tiro creato tra le due tribune, gli arcieri tireranno con alle spalle la Pavilion vittoriano verso il moderno Media Centre.

I bersagli saranno realizzati con un particolare materiale di nuova concezione e i supporti (a Londra chiamati bosses, "capi") in schiuma espansa avranno un centro sferico intercambiabile. Inoltre, per resistere alle condizioni atmosferiche londinesi, verranno inaugurati degli score resistenti all'acqua.

Dietro i bersagli, fondali sfalsati proteggeranno gli altri giudici di gara, gli agenti degli atleti, i runner e i volontari addetti al cambio delle visuali.

UN ALTRO ESAME PER L'ITALIA

Il C.T. Gigi Vella guarda alla stagione appena conclusa dettando regole e propositi in vista dei Giochi Olimpici di Londra 2012

di Guido Lo Giudice
Foto Dean Alberga

Gli esami non finiscono mai. A scuola, nella vita e, naturalmente, anche nello sport. Gli azzurri del tiro con l'arco, dopo aver ottenuto la qualificazione olimpica ai Mondiali di Torino, sono chiamati ad un'ulteriore prova: guadagnarsi la convocazione per arrivare a Londra 2012 da titolari. E poi, una volta definiti i sei titolari e le due riserve, tutta l'Italia arcieristica si attende l'ennesimo esame di maturità da parte dei nostri arcieri: raggiungere un altro podio olimpico.

A dirigere il gruppo attraverso le tappe di avvicinamento che ci porteranno a luglio in Gran Bretagna sarà il Commissario Tecnico Gigi Vella, che di esami nella sua lunga carriera alla guida della Nazionale ne ha superati tanti e sempre con ottimi risultati. L'obiettivo, neanche a dirlo, è di confermare quanto di buono fatto negli ultimi quadrienni e guadagnarsi un'altra promozione a pieni voti.

E pensare che l'Italia arrivava ai Campionati Mondiali di Torino con qualche dubbio sulla possibilità di ottenere risultati importanti. Lei ha dovuto fare delle scelte difficili nelle convocazioni. Gli arcieri che ha chiamato a Torino però l'hanno ripagata. Il Mondiale valeva per la qualificazione olimpica: questo significa che la preparazione per l'evento era tutta dedicata a centrare quell'obiettivo?

"A fronte di un appuntamento così importante, il percorso della stagione 2011 era certamente indirizzato prevalentemente a guadagnare l'accesso ai Giochi Olimpici di Londra. Considerato poi che il Campionato del Mondo si svolgeva a Torino e faceva da corollario ai festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, tutto il gruppo era consapevole di avere gli occhi puntati addosso ed ha curato la preparazione con impegno per ben figurare."

Si aspettava che l'Italia riuscisse a salire sul podio per ben tre volte, vincendo il titolo iridato a squadre femminile, l'oro del mixed compound e il bronzo con il trio olimpico maschile?

"Direi di sì, soprattutto la squadra arco olimpico femminile, considerato che nelle prime prove di World





A p.13 il C.T. dell'Italia Gigi Vella.

Sopra Guendalina Sartori e a fianco Michele Frangilli alle prese con lo sfogo allergico ai Mondiali di Torino durante la gara che è valsa la qualificazione Olimpica.

A p.15 lo statunitense Brady Ellison, vincitore per il secondo anno consecutivo della Coppa del Mondo, oro anche alla Preolimpica di Londra.

Cup Valeeva, Tomasi e Sartori avevano conseguito buoni risultati. La squadra maschile, formata dagli avieri Frangilli, Galiazzo e Nespola, pur non avendo fornito nelle prime fasi di Coppa del Mondo prestazioni eclatanti, ha saputo mettere a frutto il grosso lavoro svolto e con grande esperienza ed affiatamento è riuscita a salire sul podio, pur avendo un atleta del calibro di Frangilli al 50% per una grave forma di allergia verificatasi proprio il mattino dell'Olympic Round. Guardando al compound, la prestazione di Sergio Pagni e Marcella Tonioli era da aspettarsi, considerato l'alto livello mantenuto per tutta la stagione.

Quali atleti meritano il voto più alto per le prestazioni di Torino?

"Tutti quanti meritano un voto alto visti i risultati conseguiti. Forse una menzione particolare andrebbe de-

dicata a Michele Frangilli, per la determinazione che ha dimostrato sulla linea di tiro nonostante il grosso problema di salute che lo ha colpito e Guendalina Sartori, per avere contribuito in modo determinante al raggiungimento della qualificazione olimpica e della medaglia d'oro di squadra nonostante fosse al primo impegno di altissimo livello e con una posta in palio tanto importante per la Federazione."

Messo da parte il Mondiale avete già cominciato il programma di preparazione per Londra 2012. Quali saranno le tappe che vi porteranno fino ai Giochi Olimpici?

"Ci saranno due fasi fondamentali nel nostro lavoro. La prima, nella quale saranno impegnati tutti gli atleti coinvolti nel Programma Londra 2012 nei ritiri del Centro Tecnico di Cantalupa. A seguire, conterranno i punteggi ed i piazzamenti ottenuti nelle tre prove di World Cup. A tal proposito, su richiesta del Comitato Olimpico, ho predisposto tutto il percorso con le norme per formare le squadre e le riserve per i Giochi Olimpici. Tali regole sono state portate a conoscenza di tutti gli atleti coinvolti. Entrambe le fasi avranno un peso. È infatti importantissimo il lavoro e le verifiche svolte durante i ritiri nel Centro Tecnico Federale e, alla stessa maniera, sarà molto influente il momento in cui gli azzurri affronteranno le gare internazionali che definiranno i titolari per Londra 2012."

Non sono pochi gli atleti che potranno giocarsi un posto da titolare ai Giochi: tra questi gli azzurri più esperti e diversi giovani di ottime prospettive. Partono tutti alla pari oppure i protagonisti di Torino



2011 hanno un piccolo vantaggio?

"Al momento partono tutti alla pari: sia i veterani che i giovani. Poi, dopo la prima fase, dovrò selezionare chi farà un percorso più mirato all'obiettivo. Pertanto i giovani dovranno impegnarsi a fondo per conquistarsi un posto ed i più esperti per mantenerlo."

Da chi si aspetta qualcosa in più per giocarsi le proprie chance a Londra?

"Mi aspetto qualcosa di più da tutti e fino al termine della prima fase non posso fare nomi. La competizione interna deve essere uno stimolo verso il raggiungimento del massimo risultato possibile."

Lo scorso ottobre siete stati a Londra per la Pre-olimpica: come le sembra la location di gara? Può fare qualche paragone rispetto a quelle delle precedenti olimpiadi?

"Sicuramente il Lord's Cricket Ground è un campo di gara molto bello ed affascinante, con un green curatissimo. Ma dei quattro eventi olimpici ai quali ho preso parte lo stadio Panathinaikos di Atene è stato quello che mi è piaciuto di più, all'interno del quale si era creata un'atmosfera particolare, difficilmente ripetibile."

Il Mondiale di Torino ha ancora una volta testimoniato che il livello medio dell'arcieria internazionale cresce di anno in anno. Quali delle Nazionali estere hanno ottenuto la maggior crescita? La Corea del



ARCO MAX

Trofei per Arcieri



www.arcomax.it - Cell. +39 348 4754000 Tel. +39 075 8784374

A fianco i sudcoreani Im Dong-Hyun e Ki Bo Bae, vincitori dell'oro a squadre miste a Torino 2011. Secondo il giudizio del C.T. Gigi Vella saranno tra i maggiori avversari degli azzurri a Londra 2012, insieme a Kim Woojin, Brady Ellison, Jung Dasomi e Berengere Schuh.



Sotto le campionesse del mondo Jessica Tomasi, Guendalina Sartori e Natalia Valeeva prima del match iridato contro l'India. La squadra indiana, così come Usa, Cina e Francia sono le Nazionali cresciute maggiormente negli ultimi anni.

Sud resta sempre la favorita?

"Sicuramente i sudcoreani sono ancora i più forti, ma una crescita rilevante c'è stata da parte degli Stati Uniti d'America ed altri paesi come Francia, India e Cina."

Può farci alcuni nomi che secondo lei possono puntare al podio olimpico?

"Nel maschile direi lo statunitense Brady Ellison ed i coreani Woojin Kim e Dong-Hyun Im. Nel femminile le co-

reane Dasomi Jung, Bo Bae Ki e la francese Berengere Schuh. Naturalmente la nostra speranza è che a questo elenco si possano aggiungere anche i nostri atleti..."

L'Italia è sempre salita sul podio olimpico nelle ultime quattro edizioni dei Giochi: questo è uno stimolo per il gruppo azzurro o può rappresentare un limite?

"Certamente è un grosso stimolo per tutti i nostri atleti ed indubbiamente non è un limite".



MARTIN & MIGLIORANZA

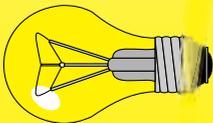


Dai MONDIALI DI TIRO CON L'ARCO · TORINO 2011
le nostre soluzioni

BATTIFRECCIA IN PAGLIA + SINTETICO
hanno superato brillantemente le prove di tenuta
nei campi di allenamento



è un'idea
MARTIN & MIGLIORANZA



www.memdiana.it

LA FITARCO IERI, OGGI E DOMANI

Il Presidente Mario Scarzella esprime la sua gratitudine a chi lavora giornalmente per la crescita del tiro con l'arco illustrando gli obiettivi futuri

di Guido Lo Giudice
Foto Alberga, Bartolozzi, Sofia, Berti



Il presidente Mario Scarzella festeggia a Roma il Cinquantenario della FITARCO.

La Fitarco nel 2011 ha festeggiato il Cinquantenario con una serata che ha visto partecipare dirigenti, giornalisti, campioni di ieri e di oggi. È stata una serata speciale, ma a chi riserva il suo plauso personale guardando a questi cinquant'anni di storia?

"Credo che il ringraziamento maggiore vada rivolto alla base dell'arcieria. Dai padri fondatori fino ad oggi il volontariato è stato in prima linea per scrivere la storia della Federazione che, come ben sappiamo, è costellata di successi. Molti hanno dedicato la loro vita e le loro ore di libertà a far sì che potessimo crescere di giorno in giorno e dopo 50 anni il ringraziamento mio personale e di tutti i dirigenti va proprio a coloro che con grande passione hanno svolto un lavoro oscuro ma fondamentale."

In questi 50 anni la Federazione è cresciuta sotto ogni punto di vista: quanto ancora può crescere a suo avviso il movimento arcieristico italiano e su quali aspetti?

"Dal punto di vista agonistico una crescita in questo momento credo sia abbastanza difficile da realizzare. I nostri atleti, in tutte le specialità e divisioni, hanno infatti dimostrato di aver raggiunto i massimi livelli internazionali. Poter conservare tale leadership non è un valore di crescita ma un valore relativo alla costanza, parimenti difficile da conseguire. D'altra parte dobbiamo puntare ad ottenere una crescita quantitativa, mantenendo però una qualità elevata, incrementando il numero degli iscritti e il movimento di base. Stiamo già lavorando con la scuola e con le società

che si dedicano ai settori giovanili, ma un ulteriore supporto deve essere dato dalla Federazione in questa direzione. Nuovi progetti sono nati proprio per studiare la possibilità di crescere dal punto di vista numerico e anche per quanto concerne l'aspetto agonistico giovanile, che va innalzato e mantenuto ai massimi livelli".

È stata una stagione densissima di eventi, sia sul versante agonistico che su quello dirigenziale. L'Italia ha ospitato gare internazionali di grande rilievo, a partire dai Campionati Mondiali di Torino, che valevano anche come qualificazione olimpica. L'ultimo Mondiale Targa nei nostri confini risaliva a Punta Ala nel 1981, tutt'ora ricordato per l'eccellente organizzazione. In quale maniera definirebbe invece il Mondiale di Torino 2011?

"Penso possa essere ricordato come il Mondiale dei record. Lo è stato non solo per il numero di partecipanti, ma anche perché per la prima volta è stato combinato il Mondiale Fita con quello Paralimpico. Sarà ricordato anche per aver dato il numero massimo di qualificazioni olimpiche e per gli alti punteggi raggiunti. Per i compound va fatto un discorso a parte. I vari record del mondo ottenuti a Piazza Castello dimostrano che a Torino era presente l'eccellenza. Un'immagine in particolare lo testimonia e mi fa piacere ricordare: quando un boato di disapprovazione ha accolto lo statunitense Wilde che ha centrato un 9 su 12 frecce infilate nel 10. È stato uno dei momenti più emozionanti e particolari. Un altro record è rappresentato dal numero di spettatori presenti, sia durante le fasi di qualifica alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, sia nelle finali di Piazza Castello. Vedere gli spalti gremiti, dovendo chiudere gli ingressi è stata una grande novità per il nostro mondo, perché abbiamo constatato come il tiro con l'arco possa essere motivo di attrazione per il pubblico. Infine, sul versante organizzativo, è stata una grande soddisfazione sapere che la cerimonia di apertura di Torino 2011 è stata premiata come la migliore cerimonia sportiva europea della stagione. Un riconoscimento che sottolinea la qualità complessiva dell'evento".

Un altro record riguarda il numero di volontari coinvolti, che hanno svolto un ruolo fondamentale per la riuscita del Mondiale.

"È stata la più bella soddisfazione del campionato, a parte naturalmente i risultati agonistici, constatare che oltre 500 persone, per la maggior parte arcieri, coadiuvati dai volontari della Vola e degli Alpini, si sono rese disponibili per 20 giorni, in molti casi rinunciando alle ferie estive per dedicare il loro tempo alla manifestazione. È solo ed esclusivamente grazie a loro che si è potuto far fronte a tutti gli imprevisti che un campionato come questo inevitabilmente presenta".

Quali sono le criticità di una macchina organizzativa di tale portata?

"Tre sono gli aspetti fondamentali: la sistemazione alberghiera, i trasporti e, il più difficile in questo momento di congiuntura economica, il reperimento degli sponsor. Per fortuna dal punto di vista istituzionale abbiamo ottenuto un fondamentale supporto dall'ex



sottosegretario con delega allo sport on. Rocco Crimi, per passare alle istituzioni comunali, provinciali e regionali, alla Fondazione per i 150 anni dell'Unità d'Italia, all'Aeronautica Militare e alle Fiamme Azzurre, alla Fondazione dell'Ordine Mauriziano, al Comitato Paralimpico ed alla Fitarco stessa. Anche altre realtà ci hanno supportato e sono state coinvolte. Un ruolo importante lo hanno svolto i produttori di arcieria, che hanno occupato tutti gli stand commerciali disponibili a Stupinigi, portando a Torino quanto di meglio e di più costruttivo in questo momento esiste nel panorama internazionale".

Immaginava che l'organizzazione di un Mondiale fosse così difficile?

"Aver battuto la candidatura di Parigi è stato motivo di grande orgoglio per la Fitarco e lo sport italiano. Man mano che si avvicinava l'evento però tutta l'euforia si affievoliva e cominciavano le apprensioni. I problemi sono stati enormi, ma la volontà e le capacità organizzative del presidente del COL Tiziana Nasi e del direttore generale Odilia Coccato, coadiuvati dal

In alto il presidente Mario Scarzella premia il presidente della World Archery Ugur Erdener, presente ai festeggiamenti per i cinquant'anni della Federazione.

Sopra una rappresentanza degli oltre 500 volontari che hanno prestato servizio ai Campionati Mondiali di Torino 2011.

direttore dell'evento Ardingo Scarzella, dai responsabili degli alloggi e dei trasporti Marco Carpignano e Paolo Marangon, dal responsabile dei volontari Emilio Fanti e tutti i suoi collaboratori - team già collaudato in occasione degli europei indoor di Torino 2008 - ci hanno permesso di risolvere giornalmente tutte le problematiche".

Come è venuta l'idea di organizzare nella stessa sede il Mondiale Para Archery?

"Successivamente al protocollo firmato da Fitarco e Cip, il Presidente Luca Pancalli, nel consiglio mondiale Fita tenutosi a Roma, ha chiesto ufficialmente di organizzare i mondiali paralimpici nella stessa sede e nelle stesse date dei mondiali 'normodotati', in contrapposizione alla candidatura di Edimburgo. Dopo un'attenta analisi la Federazione internazionale ha concesso la contemporaneità dei due eventi. È stata forse una domanda un po' avventata, in quanto 15 giorni di gara senza pause per i volontari, anche se in numero così elevato, sono un po' eccessivi da sostenere, ma la volontà, la forza d'animo e il fatto di poter lavorare tutti assieme all'unisono hanno fatto sì che questo problema fosse bypassato. Anche se stremati dal doppio impegno, siamo riusciti a portarlo a termine in modo entusiasmante".

Con questa scelta l'Italia ha aperto una strada che dovrebbe essere seguita anche in futuro?

"Sarà molto difficile ripetere la formula di Torino 2011. Non è da tutti avere le capacità organizzative e di volontariato che abbiamo avuto noi. Lo testimonia il fatto che già i prossimi mondiali saranno separati. Però la nostra esperienza può rappresentare un punto di partenza per il futuro".

Guardando l'aspetto agonistico, oltre al podio iridato, per l'Italia era fondamentale ottenere la qualificazione per i Giochi di Londra. L'obiettivo è stato raggiunto, dopo diversi colpi di scena.

"Il primo dato da constatare, bellissimo, è stato che

l'arcieria italiana si è mantenuta ai massimi livelli internazionali. Avere la squadra maschile al 2° posto dopo le qualifiche e quella femminile al 3° ci ha dato la consapevolezza di avere un gruppo forte e preparato. Nei giorni successivi, purtroppo, sono iniziate le sorprese meno piacevoli. Ad iniziare dal giorno della qualificazione olimpica, in cui alle 6 del mattino sembrava impossibile presentare sulla linea di tiro i tre atleti del maschile per l'improvviso sfogo allergico di Michele Frangilli. La situazione si è però capovolta sulla linea di tiro, con Michele, al quale dobbiamo dare atto di essere stato stoico per esser riuscito a tirare, mentre l'atleta tedesco Floto Florian non ha gareggiato per un infortunio muscolare. A quel punto si è aperto uno spiraglio unico che i nostri ragazzi hanno saputo sfruttare arrivando fino alle finali che sono valse anche un ottimo bronzo. Un altro tormento è stato rappresentato dal match con la Georgia della squadra femminile. Un errore da parte del direttore dei tiri ha fatto sì che, per la prima volta, le frecce venissero ritirate. In quel momento si è visto il sangue freddo della nostra capitana, Natalia Valeeva, che con un 10 all'ultima freccia ci ha portato la qualificazione olimpica. Un risultato che ha permesso al trio italiano di proseguire il cammino fino alla medaglia d'oro. Oro che si è concretizzato davanti a un pubblico eccezionale contro l'India: risultato storico dopo quello conquistato a Riom nel '99. Una giornata entusiasmante che ha fatto il pari con il successo del giorno precedente della squadra mixed team compound, che con Sergio Pagni e Marcella Tonioli ha sbaragliato il campo vincendo con merito il titolo iridato".

Nell'individuale però l'Italia è rimasta a digiuno.

"Questo è uno sport nel quale un millimetro può darti conforto o sconforto. Sappiamo che tutti gli azzurri in gara hanno dato il massimo, pur non approdando alle finali".

Ai Mondiali Para Archery, invece, nessun podio no-

Sotto il presidente Scarzella insieme al pluridecorato Oscar De Pellegrin che a Torino ha ottenuto la qualificazione per Londra 2012.

A fianco la cerimonia di chiusura dei Mondiali Para Archery nei giardini della Palazzina di Caccia di Stupinigi.



Il presidente Scarzella abbraccia l'azzurra Elisabetta Mijno subito dopo la vittoria del torneo di recupero che è valso la carta paraolimpica all'atleta torinese.



nonostante le aspettative fossero elevate. La qualificazione di quattro atleti a Londra l'ha ripagata?

"Posso dire di essere soddisfatto dei 4 qualificati, in modo particolare per Elisabetta Mijno che ha vinto il torneo di recupero facendoci vivere il momento più emozionante. Certo, mi sarei aspettato di più sia dalle squadre sia nell'individuale per il raggiungimento di un podio. Devo però constatare che i ragazzi hanno dato immediatamente una grande risposta con l'acquisizione di altre 6 carte paralimpiche nel torneo di Stoke Mandeville. Forse la pressione di un Mondiale in casa, invece di essere di aiuto, è stata controproducente per i nostri ragazzi".

A Torino si è svolto anche il congresso della World Archery, nel corso del quale è stato eletto vicepresidente vicario. Si tratta di un grande onore per lei e per lo sport italiano, ma anche di una grande responsabilità.

"La soddisfazione personale è stata enorme, ma questo risultato va condiviso con tutti gli arcieri italiani per il supporto dato alla Federazione con i risultati agonistici e con l'organizzazione di eventi internazionali. È vero, le responsabilità crescono, ma avere la possibilità di lavorare con un direttore generale di cui ho la massima fiducia e stima e con un presidente di cui mi reputo amico credo mi dia la voglia e la spinta giuste per lavorare alla crescita dell'arcieria mondiale".

Quali sono i principali obiettivi che si prefigge la World Archery per i prossimi anni e che peso avrà l'Emau per realizzarli?

"Abbiamo programmi ambiziosi. Probabilmente non avremo mai centomila spettatori dal vivo a vedere i nostri eventi, ma sul versante mediatico e televisivo siamo una delle Federazioni da cui si possono ottenere i progressi maggiori. Una questione che voglio condividere con il Consiglio della World Archery riguarda i regolamenti, che non devono cambiare con eccessiva disinvoltura, un fatto che all'esterno

DANAGE of Scandinavia

world archery

Partenaire du Fond de Développement

cibles officielles des championnats du monde et JO

Jamais une cible n'a été aussi SIMPLE d'utilisation

mousse hautement résistante

changez facilement de centre

accessoires

cible 6 centres 2' - 100cm

attache cible

DANAGE of Scandinavia
 Industrivej 13 6310 Broager | Denmark
 Tel.: + 45 74 44 26 24 | fax + 45 74 44 26 24
 www.domino-target.com | danage@danage.dk
 Distribué par SSA info@ssa-archery.be
 Renseignements | archeryev@gmail.com



Il 49° Congresso della Fita tenutosi nella Sala dei Cinquecento al Lingotto di Torino. In alto il rinnovato Consiglio; a fianco il presidente Mario Scarzella e Paul Paulsen: il primo è stato eletto vicepresidente vicario della Federazione Internazionale sostituendo il dirigente norvegese. Sopra il presidente della World Archery Federation Ugur Erdener si complimenta con Scarzella subito dopo la votazione per l'elezione alla vicepresidenza.

ed all'interno del nostro mondo può creare perplessità ed incomprensioni. Essere presidente Emau è certamente un vantaggio, in quanto posso portare all'interno della World Archery le problematiche del continente che rappresenta la più grossa espressione numerica della Federazione internazionale. Sia in ambito europeo che in ambito mondiale dovremo aumentare la visibilità mediatica e trovare nuovi sponsor per incrementare la competitività degli atleti e l'appetibilità delle competizioni internazionali. In questo difficile momento per l'economia mondiale ogni singolo aiuto sarà utile e valido per la nostra crescita. È una via difficile da percorrere, ma dobbiamo provarci".

L'Italia ha anche ospitato gli Europei Campagna di Montevarchi, un altro banco di prova importante sul versante organizzativo e agonistico.

"Montevarchi ha ribadito le nostre grandi capacità organizzative. Pochi campionati europei hunter & field hanno avuto la disponibilità delle istituzioni locali come ha dimostrato Montevarchi, facendo del campionato un evento che ha coinvolto l'intero territorio, sfruttando al meglio l'incomparabile patrimonio naturale e culturale che ci rende orgogliosi e famosi nel mondo. Vorrei anche citare l'ottima riuscita degli European Masters Games, organizzati con perizia e validità a Lignano Sabbiadoro dal C.R. Friuli Venezia Giulia. Così come a Montevarchi, l'Italia ha confermato di essere tra le Nazionali più competitive, con podi e prestazioni di assoluto valore."

Il prossimo anno non organizzeremo eventi internazionali nei nostri confini. Le energie della Federazione saranno rivolte per la maggior parte ai Giochi Olimpici di Londra. Che speranza ha l'Italia di arrivare sul podio per la quinta volta consecutiva?

"Andremo a Londra con tutte le credenziali per ottenere podi sia a livello maschile che femminile, individuale e a squadre. I nostri ragazzi hanno già iniziato a lavorare in prospettiva olimpica. Certo, saranno giornate tremendamente importanti e difficili, ma proseguendo su questa strada avremo la certezza di aver fatto il possibile per mettere in condizione gli azzurri di dare il massimo. Come in ogni Olimpiade tutto è auspicabile ma nulla è certo: noi arriviamo da 4 podi ed io spero vivamente di vedere le maglie azzurre anche sul podio del Lord's Cricket Ground di Londra"

La Fitarco, così come tutto il mondo dello sport, ha subito tagli ai finanziamenti da parte del Coni. I programmi per sviluppare l'attività di preparazione ai Giochi Olimpici sono a rischio?

"Innanzitutto va detto che il momento estremamente difficile che vive sul versante economico il nostro Paese non poteva non riguardare anche il mondo dello sport. Dobbiamo ringraziare i vertici del Coni che, grazie ad una preziosa opera di mediazione, sono riusciti a trovare un accordo con il Governo che non mettesse a repentaglio l'attività delle Federazioni. Il taglio che abbiamo subito ammonta al 20,4%. Credo fosse giusto che anche lo sport facesse dei sacrifici, così come dovranno farli tutti i comparti dell'economia per risolvere l'Italia da questa situazione. Non fa piacere a nessuno ricevere meno soldi, ma grazie all'oculata gestione delle risorse degli ultimi anni, la Fitarco potrà portare avanti i suoi programmi, in special modo quelli relativi alla Preparazione Olimpica, senza incorrere in carenze o problemi".

Sappiamo che l'attività di alto livello è fondamentale per spingere l'intero movimento verso una crescita costante, ma che lei è da sempre impegnato a sviluppare l'attività arcieristica per i giovani. Nel 2012 quale obiettivo si prefigge su questo versante?

"Dopo le Olimpiadi di Atene, con l'oro di Marco Gializzo, atleta che arrivava dal nostro settore giovanile, ha preso il via una continua crescita numerica dei tesserati, pure tra i giovani. Forse è stato perso un po' di tempo nell'organizzare un'adeguata crescita agonistica del settore tecnico giovanile, anche se una tra le più belle vittorie dell'ultimo quadriennio è stata l'oro di Gloria Filippi alle Olimpiadi Giovanili di Singapore. Partendo da queste constatazioni, già nel 2011 abbiamo iniziato a lavorare sul progetto giovanile e nel 2012 sarà ulteriormente incentivata la disponibilità dei tecnici azzurri a spostarsi sul territorio per essere da supporto ai tecnici regionali e dare modo alle giovani promesse di confrontarsi con gli atleti giovanili di alto interesse nazionale. È un progetto ambizioso che prevede un impegno concertato tra i tecnici della Nazionale e le strutture periferiche. Abbiamo inoltre l'obiettivo di aumentare la pratica dei giovani neofiti: per questo stiamo dedicando sempre più attenzione all'attività negli oratori, grazie all'accordo con il Cnos Sport, che si affianca allo svi-

Il presidente Mario Scarzella e Gloria Filippi festeggiano l'oro dell'azzurra alle Olimpiadi Giovanili di Singapore.



novembre - dicembre 2011



Dall'alto i podi 2011 del Trofeo Pinocchio, della Finale dei Giochi Sportivi Studenteschi e della Coppa Italia Centri Giovanili.



A p.25 il trio olimpico femminile (Tomasi, Sartori, Valeeva), la squadra olimpico maschile (Frangilli, Galiazzo, Nespoli con il C.T. Gigi Vella), Eleonora Strobbe, il duo iridato compound Sergio Pagni e Marcella Tonioli e Luca Bucci.



luppo dell'attività arcieristica di base negli istituti scolastici attraverso il Trofeo Pinocchio e con i Giochi Sportivi Studenteschi, ai quali dedicheremo maggiori attenzioni già dal 2012".

Su quali punti la Federazione e le società devono ancora crescere?

"Credo che la Federazione debba dare un ulteriore supporto alle Società, dando loro la possibilità di accogliere al meglio i nuovi tesserati convogliandoli all'agonismo. Mi rendo conto che è difficile portare avanti il lavoro giornaliero quando non si hanno delle strutture idonee ed accoglienti, con spazi all'aperto e al chiuso, bar, foresterie e quant'altro possa dare degli introiti per il mantenimento dell'attività e per incentivare i nuovi praticanti. Dobbiamo anche studiare nuove soluzioni affinché i tecnici possano accompagnare chi si appassiona alla nostra disciplina sportiva

in maniera più professionale e non solo attraverso il volontariato.

Chiudiamo l'intervista dando qualche voto. Qual è l'atleta che le ha regalato la soddisfazione maggiore nel targa, nel campagna e nel 3D?

"Nel targa vorrei citare l'intero trio femminile, che merita un 10 e lode per la qualificazione olimpica e l'oro iridato, mentre il trio maschile si merita un 9 per la carta olimpica e il bronzo. Nel compound meritano un bel 10 Sergio Pagni e Marcella Tonioli, perché dopo aver vinto l'oro a Torino si sono confermati salendo sul podio anche nella finale di coppa del mondo. Nel campagna il mio plauso va ad Eleonora Strobbe: ancora junior si è confermata una grande campionessa tra le senior. Nel 3D merita una menzione speciale Paolo Bucci, che dopo l'oro europeo, ha rinsaldato la sua leadership vincendo l'oro ai Mondiali austriaci".

Cosa si augura per la prossima stagione?

"Auguro a tutti gli arcieri italiani di passare delle serene feste natalizie e rivolgo un sentito in bocca al lupo, soprattutto ai nostri azzurri, per ottenere i migliori successi agonistici nel 2012".



LA LEGGENDA DEL PIAVE

Dopo quattro podi, primo oro per gli Arcieri del Piave nella finale di Grugliasco. Argento al Sentiero Selvaggio e bronzo per Kappa Kosmos e Iuvenilia

di Giggi Cartoni
foto Ferruccio Berti

Il podio della Coppa Italia Centri Giovanili. Oro per gli Arcieri del Piave, argento per il Sentiero Selvaggio e bronzo pari merito per Arcieri Iuvenilia e Kappa Kosmos Rovereto.

Non ha davvero mormorato, il Piave, in questa occasione, ma ha fatto la voce grossa. Dopo un secondo posto (nel 2003) e tre terze posizioni (2006, 2009 e 2010) è finalmente arrivata la vittoria. Una società che da sempre lavora sui giovani, sempre in grado di sfornare un vivaio in grado di dare soddisfazioni. E questa vittoria dell'11 dicembre scorso è giunta proprio nel giorno del compleanno di Valeria Sacchet, "deus ex machina" degli Arcieri del Piave, insieme al tecnico della nazionale Para-Archery Renato De Min. Valeria è atleta, segretaria e istruttrice. Quando l'abbiamo vista sul parquet di Grugliasco prima dell'inizio della gara ci ha chiesto di non divulgare la notizia del suo compleanno. Una forma di scaramanzia che l'ha accompagnata fino alla fi-

nale in cui i suoi ragazzi sono riusciti nell'impresa di salire sul primo gradino del podio. "Era quello in cui speravo..." ci ha poi confidato.

In quello che da sempre è l'ultimo appuntamento federale dell'anno, la Coppa Italia Centri Giovanili, la carovana federale arriva in quel di Grugliasco, nella provincia torinese, un palazzetto enorme in cui gli Arcieri di Collegno sono riusciti ad organizzare una gara al limite dell'impeccabile che, grazie allo Ianso Team, è stata trasmessa in diretta web per tutto il suo corso. La chicca finale è stata la chiamata della squadra vincitrice che è sbucata, con tutti i suoi componenti, da un muro di palloncini: nell'attimo della coppa alzata al cielo, pioggia di coriandoli in perfetto stile mondiale di calcio, ed una miriade di palloncini con i colori



della società ospitante innalzati al cielo. Da far prendere fuoco alle macchine fotografiche.

Il resoconto della gara sottolinea, dopo un anno di purgatorio, il ritorno alla vecchia formula con un indoor classico a stabilire le suddivisioni a gironi. Il Sentiero Selvaggio si impone con un divario importante su tutti, quasi 50 punti di vantaggio sul Piave, quasi 170 punti su Cormòns, splendida sorpresa in terza posizione, 200 su Luvenilia quarto e 250 su Kappa Kosmos quinto. Una presentazione roboante della società di Venaria Reale. Negli individuali, che da quest'anno tornano ad essere premiati con il ritorno alla prima fase, segnaliamo i vincitori: Luca Alberti degli Arcieri del Sole e Noemi Camarca della luvenilia tra gli junior, Sebastiano Marotto del Piave (con 290 al giro di boa) e Caterina Schiavoni del Sentiero Selvaggio negli allievi, Nicolò Lapenna del Sentiero Selvaggio e Martina Alfarano dell'A.T. Barletta nei ragazzi. Si va alla fase a gironi. Ovvero: il tifo da stadio. Trombe nautiche, fischi, grida, oggetti che diventano percussioni, il muro di plexiglas del palazzetto, le panche di legno... ma abbiamo anche visto un tamburo ed un campanaccio enorme, sarà forse stato preso dal collo di un tirannosauro...

Nel frastuono più assoluto, in una condizione di gara completamente differente da quella iniziale, Sentiero Selvaggio, Kappa Kosmos e Piave vincono i loro tre scontri. Passano alla seconda fase anche Tridentini, la sorpresa Jonio e luvenilia con due vittorie, mentre nel girone C grandissimo equilibrio che volge a favore di Cormòns e l'altra sorpresa Collegno, la squadra di casa, il cui tifo trascinatore sarà anche premiato a fine gara per la spinta ed il calore manifestato. Si va alla seconda fase: i primi due gironi per definire chi andrà in semifinale, gli altri due per stabilire le posizioni dal 9° al 16° posto. Questa gara assegna dei contributi in denaro a seconda della classifica.

In mezzo a un clamore che aumenta di scontro in scontro, il Sentiero Selvaggio prosegue nella sua marcia senza sconfitte così come il Piave, e vanno in semifinale anche luvenilia e Kappa Kosmos. Cormòns paga, forse, la poca esperienza. Si cambia campo e ci si sposta su quello delle finali, dove palloncini colorati addobbano la linea di tiro ed il corridoio che porta ai paglioni. Un effetto scenico tanto insolito quanto apprezzato da tutti.

La prima semifinale vede il Sentiero Selvaggio, vero caterpillar, assicurarsi la finale con 11 punti di vantaggio sul Kappa Kosmos. Nella seconda semifinale, tra luvenilia e Piave, è la pressione a giocare un ruolo determinante. Chi era presente potrebbe paragonare le ultime frecce ad un film di Alfred Hitchcock o un libro di Stephen King. Il pubblico, le telecamere, il maxischermo, gli occhi puntati... dopo aver trafitto i gialli di tutti e due i paglioni, le ultime frecce hanno visto fioccare i sei ed i sette, con luvenilia che di fronte all'ennesimo tentativo di Harakiri del Piave nelle ultime sei frecce, non ha saputo approfittarne vivendo la tensione sulla propria pelle e fallendo la possibilità di accedere alla finale. Sicura-



mente la giovane età e la situazione hanno giocato un brutto scherzo agli atleti in campo. In ogni caso, alla fine, Piave con merito in finale.

Si giunge al momento conclusivo del Campionato con le due società che hanno mostrato il meglio, Piave e Sentiero Selvaggio. In mezzo ad un tifo ancor più forsennato, la sfida ha vissuto un grande equilibrio, sulla base di minimi vantaggi che si altalenavano ora da una parte ora dall'altra, nel corso delle 24 frecce. Come abbiamo raccontato all'inizio, al termine della gara l'affermazione è degli Arcieri del Piave con un minimo scarto, 223 a 219. Onore delle armi al Sentiero Selvaggio, campione uscente, e prima volta dei Legolas bellunesi. Valeria soprattutto, ma anche Renato e tutti i ragazzi con loro, stanno ancora festeggiando e, almeno gli adulti, avranno brindato con una di quelle fantastiche grappe fatte in casa delle parti loro...



In alto i giovani arcieri sulla linea di tiro. Sopra gli Arcieri del Piave festeggiano la freccia decisiva che è valsa l'oro.

CLASSIFICA FINALE

- 1 **Arcieri del Piave** (Marotto, Andrich, Monego, Polla, Fagherazzi S., Fagherazzi M.)
- 2 **Sentiero Selvaggio** (Lapenna, Schiavoni, Vieceli A., Vieceli M., Negroni, Mobiglia)
- 3 **Kappa Kosmos Rovereto** (Orrù, Pora, Piotto, Francesconi, Bresciani, Roner)
- 3 **Arcieri luvenilia** (Croce A., Croce L., Leonetti, Camarca, Morello, Rizzo)
- 5 **Arcieri Cormòns** (Kodermaz, Spessot, Morgut, Peressin, Simsig, Nicola)
- 6 **Arcieri Tridentini** (Ravagni, Biasioli, Menestrina, Marzari, Dellantonio, Covi)
- 7 **Arcieri dello Jonio** (Caliandro, Fusti D., Fusti A., Bosco, Fantini, Pichierri)
- 8 **Arcieri Collegno** (Logigan, De Prospo, Pastore, Cascino, Belmonte, Massa)
- 9 **Arcieri Città di Terni** (Desantis, Bufaloni, Barone, Adeante, Donnini, Scaramuzza)
- 10 **Arcieri Sarzana** (Cavedon, Cattelan, Dall'Alba, Zin, Cavedon, Zicche)
- 11 **Arcieri Sarzana** (Capponi, Piras, Bertorello, Messercola, Ricci, Ballone)
- 12 **Arcieri del Sole** (Degrandi, Gaffuri, Alberti, Rota, Punzetti, Vaghi)
- 13 **Arcieri Tre Torri** (Frigerio, Costantini, Scarpazza A., Scarpazza G., Gonzato, Ciapparelli)
- 14 **Archery Team Barletta** (Alfarano, Spera L., Spera P., Piazzolla, Dibari, Fusillo)
- 15 **Arcieri Campani Raimondo** (Vozza Ar., Vozza An., Addelio, Zarrillo, Lombardi)
- 16 **Arcieri del Torrazzo** (Mele, Rossi, Fregnan, Borghi, Prampolini, Cavalli)

SALDO POSITIVO PER CRESCERE ANCORA

Il responsabile tecnico para archery Marco Pedrazzi
illustra il bilancio della stagione 2011
e il percorso che condurrà gli azzurri a Londra 2012

di Silvano Cavallet



Gli azzurri al torneo di qualificazione olimpica di Stoke Mandeville (Gbr), dove hanno conquistato 6 carte paralimpiche portando a 10 gli accessi a Londra 2012 dell'Italia.

"Dovessi definirlo con una sola parola, direi attivo. Il che, naturalmente, presuppone che si debba parlare di 'più' e di 'meno', come in ogni bilancio che si rispetti". Marco Pedrazzi, il responsabile tecnico del para archery azzurro, usa una metafora contabile per introdurre l'analisi sulla stagione che va in archivio. Stagione che, è bene ricordarlo, ha prodotto la conquista di ben dieci carte olimpiche.

"Sì, certo. Una stagione iniziata con risultati eccellenti che lasciavano intravedere la possibilità di un mondiale memorabile, non solo per il fatto che lo giocavamo in casa. Poi il calo, proprio in occasione dell'appuntamento iridato di Torino e, infine, la ripresa con i brillanti risultati di Stoke Mandeville".

Può essere che il calo sia dovuto al concretarsi del passaggio da Ipc a Fita e alla conseguenza di

Il tifo degli azzurri sulle tribune di Stupinigi durante i Mondiali di Torino 2011.



dover rimettere in gioco risultati già acquisiti?

“Per i nostri atleti di vertice direi di no. Per qualche altro, potrebbe essere. Tuttavia, direi che si sia pagata l'ansia di dover ottenere grandi risultati dato che tiravamo a casa nostra. L'ansia di dover ripagare a suon di medaglie il gran lavoro organizzativo. Potrebbe persino essere che ci sia stato qualche ritardo nella preparazione. Ecco: ci stiamo ancora confrontando per completare l'analisi del calo. Con l'obiettivo dichiarato, naturalmente, di eliminarne le cause”.

Non c'è dubbio, però, che quel passaggio abbia comportato profondi cambiamenti.

“Su questo non ci sono dubbi. L'entrata in Fitarco (quindi nella World Archery) comporta la necessità di ripensare profondamente il tipo di approccio alle gare. Di più, direi che va rivisitato ogni momento dell'attività, dalla programmazione alle verifiche. Semplificando al massimo, diciamo che dobbiamo crescere in continuità e professionalità”.

Quali i punti nevralgici da migliorare?

“Per la continuità, noi scontiamo la mancanza di un'attività indoor. Un aspetto al quale dovremo dare risposta perché i grandi appuntamenti richiedono una preparazione sempre più serrata. Voglio dire che è sempre più difficile ritagliarsi spazi a bassa intensità di lavoro, nei quali riprendere le fila della programmazione. D'altra parte, proprio Torino – con l'affacciarsi sulla scena mondiale di nuove realtà nazionali e con l'innalzamento del livello tecnico complessivo – ha segnato la strada. Arrivare al vertice e mantenere la posizione, infatti, richiede un impegno senza soluzione di continuità”.

Ora l'obiettivo primario sono naturalmente i Giochi di Londra. Quale il percorso di avvicinamento?

“Semplificando al massimo, direi lavoro, lavoro, lavoro. Abbiamo previsto una serie di raduni collegiali a partire da novembre che fa-

novembre - dicembre 2011

WWW.ARCOEFRECCHE.IT

ARCO & FRECCHE SUPER STORE
 Viale De Gasperi 117 - 20017 MAZZO di RHO (Milano)

☎ **02.9370.030** - info@arcoefrecche.it

Il più vasto assortimento arcleristico per il ricurvo olimpico, per il compound e per il tradizionale.
VENDITA DIRETTA E PER CORRISPONDENZA
 delle migliori marche





Sopra Marco Pedrazzi insieme ad Elisabetta Mijno nella finale del torneo di qualificazione olimpica vinta contro la cinese Jinzhi Li.

A fianco gli azzurri con la mascotte M'Arco dopo la vittoria di Elisabetta Mijno nel torneo di recupero che è valso la qualificazione olimpica ai Mondiali di Torino.



Il podio visually impaired agli Europei di Vichy del 2010, con gli azzurri Claudio Peruffo e Filomena Autiero, rispettivamente argento e bronzo.



ranno da contrappunto a incontri internazionali. Secondo i programmi, prima dell'Olimpiade saremo sicuramente un paio di volte in Gran Bretagna. Nella pre-olimpica del prossimo maggio e nella rassegna a invito (un chiaro segnale che la crescita del movimento è stata ben valutata. Ndr) di giugno, a Stoke Mandeville".

Una nota in chiusura. Qual è lo stato dell'arte nel comparto dei non vedenti?

"Una questione aperta. A Londra non ci sarà questa categoria di arcieri perché la World Archery richiede una partecipazione minima per allestire un torneo ai massimi livelli. In precedenza, con l'obiettivo di non emarginare questo settore, gare per non vedenti erano comunque organizzate. Ora, credo che sia necessario un impegno solidale di più Paesi per recuperare il settore e garantire una doverosa ribalta internazionale anche a questi arcieri".

Come sempre, Pedrazzi va diretto al centro delle questioni. E c'è da scommettere che le griglie di verifica sulla via di Londra le ha già preparate e testate.

UN APPUNTAMENTO SEMPRE PIÙ STIMOLANTE

Lo scorso ottobre si è svolta in 11 città italiane la sesta edizione della Giornata dello Sport Paralimpico, che conta un numero sempre crescente di giovani partecipanti

di Silvano Cavallet



"È un'occasione che suscita un interesse crescente; e i cui riflessi finiscono con riverberarsi in ambiti sempre più ampi della società". Chiedere a Oscar De Pellegrin (a proposito, si è sottoposto all'intervento necessario per mettere a posto la spalla. Auguri!) come valuti la 'Giornata dello sport paralimpico' significa offrirgli su un piatto d'argento l'opportunità di parlare di ciò che sta attorno all'agonismo.

"La giornata, che ha tagliato il traguardo della sesta edizione, è la proposizione in ambito nazionale (sono undici le città che hanno aderito al progetto con oltre 30 mila studenti presenti n.d.c.) di un'idea che già era stata sperimentata proprio nella mia città, Belluno. Si deve, infatti, all'intuizione del Comitato provinciale del Coni l'avvio di 'Sport in Piazza', occasione per permettere ai giovani di cimentarsi in tante discipline diverse. Soprattutto quelle meno conosciute e che più difficilmente trovano spazio sui media. Un'idea che è andata crescendo fino a essere adottata da altre realtà venete e, persino, in altre Regioni. Ecco, questa manifestazione intende essere proprio questo".

Dunque, una proposta di conoscenza.

"Sì, ma di ampio respiro. I tanti, tantissimi studenti che partecipano hanno l'occasione di toccare con mano concetti che per noi sono acquisiti, ma che necessitano di essere ribaditi e amplificati. Ossia che lo sportivo disabile è, prima di tutto, uno sportivo. Che, al pari degli atleti normodotati, programma i suoi impegni, stabilisce calendari di preparazione e test di verifica, ag-

giorna il suo bagaglio tecnico e fisico. Con maggiori problemi, è vero, ma senza per questo pretendere particolari favori. Proprio in questo sta, a mio avviso, il maggior pregio della giornata paralimpica e la sua potenziale capacità di incidere". Lo sport come possibile strumento di integrazione, quindi.

"È sicuro. Nel mondo l'incidenza del movimento paralimpico è in costante crescita. È stato dichiarato ufficialmente che il Brasile ha ottenuto l'assegnazione dei Giochi del 2016 in forza del fatto che la qualità della sua proposta per le Paralimpiadi è stata valutata come la migliore e in grado di segnare la differenza con le altre candidature. Certo, non dovunque il grado di integrazione è lo stesso. Un semplice dato permette di capire lo stato dell'arte. Qual è il grado di realizzazione dei progetti – da tutti annunciati e promessi, naturalmente – destinati all'abbattimento delle barriere? Il processo di integrazione, se ci si ferma a pensare, va di pari passo con l'avanzamento di quel programma. Con tutto ciò, non ho dubbi che nel nostro Paese si sono fatti importanti passi in avanti. Che lo sport ha saputo e potuto farsi strumento di integrazione, come conferma il fatto che la 'giornata dello sport paralimpico' sia sempre più sentita e partecipata. Ma, come sostenevo prima, proprio perché si sono fatti passi in avanti, sarebbe un grande errore credere di aver raggiunto definitivamente il traguardo. Al contrario, bisogna essere decisi a spostare sempre un po' più in avanti l'obiettivo. E continuare a lavorare con rinnovata lena, per raggiungerlo".

A sin. Oscar De Pellegrin alla Giornata Paralimpica svoltasi a Belluno e a fianco una giovane studentessa nello spazio allestito dalla Fitarco allo Stadio delle Terme di Caracalla di Roma.

LE BASI PER IL FUTURO

Prosegue lo sviluppo del settore para archery.
Si è tenuto a Roma il 2° corso per istruttori
di arcieri diversamente abili

di Riccardo Cafagno



*I partecipanti al Corso Istruttori nel
Centro Giulio Onesti di Roma.*

*Nella pagina a fianco il
responsabile tecnico para archery
Marco Pedrazzi impegna i corsisti
nelle esercitazioni pratiche.*

Si è svolto dal 14 al 16 ottobre nel Centro Giulio Onesti di Roma, per il secondo anno consecutivo, il Corso di Specializzazione "Istruttori per Atleti Disabili" sotto l'egida della Fitarco. Sono state 28 le adesioni (su 30 disponibili) ed anche questa volta, così come auspicato, in rappresentanza di quasi la totalità delle regioni. Già lo scorso anno il Corso aveva evidenziato l'interesse di molti Istruttori ed Allenatori e, sulla scia di quanto intrapreso e dell'interesse suscitato, la risposta anche questa volta è stata più che positiva.

I partecipanti hanno espresso entusiasmo per quanto hanno potuto apprendere e, soprattutto, per la esposizione dei docenti e l'organizzazione. L'indiscussa qualità dei docenti non poteva certamente passare inosservata a chi aveva già avuto occasione di apprezzarli ed il "passaparola" ha posto ai discenti molto interesse.

Il dottor Luca Michelini ha elevato il Corso ad un livello superlativo, pur trovandosi di fronte ad una platea di corsisti con un background culturale altamente eterogeneo. Tuttavia, la qualità di un docente sta proprio nella capacità di trasmettere interesse, mantenere alta l'attenzione e la sua esposizione ha fatto sì che gli aspetti fondamentali della mate-

ria divenissero patrimonio di tutti.

A seguire hanno preso la parola i componenti dello staff Fitarco che, con grande competenza, hanno illustrato le tematiche e le soluzioni in tutti i loro aspetti.

Lucia Dognazzi con proiezioni varie ha esposto gli argomenti relativi alle classificazioni, fondamentali per determinare l'appartenenza ad una o l'altra classe dell'arciere. È bene ricordare che la Dognazzi è una classificatrice internazionale di lunga esperienza, chiamata spesso dalla Federazione Internazionale nell'ambito di varie discipline sportive, compresa la nostra. Chi ha avuto la fortuna di assistere ai Mondiali Para-Archery di Torino l'avrà certamente notata vicino alla squadra azzurra e nel gruppo dei classificatori presenti. L'Italia può ora vantare l'ingresso nei classificatori internazionali anche della fisioterapista della Nazionale azzurra Chiara Barbi, a seguito di un corso avvenuto proprio in occasione dei Mondiali di Torino.

Con la dottoressa Annalisa Avancini, psicologa della Nazionale para-archery, si sono affrontati i fattori psicologici che sono associati alla partecipazione ed alla prestazione nello sport, gli stati emozionali e fisici. Purtroppo le 3 ore dedicate all'argomento

non hanno consentito di "sviscerare" appieno le numerose richieste dei discenti ed in futuro, su richiesta di tutti, si cercherà di approfondire ulteriormente questa materia, segno evidente che c'è interesse e se ne vuole sapere di più.

Precisa ed esauriente come sempre l'esposizione del Responsabile Tecnico azzurro Marco Pedrazzi e della Fisioterapista Chiara Barbi. Certamente la parte meno "accademica" ma dove, per entrare nella "essenzialità" del lavoro dell'Istruttore, si sono affrontate le problematiche tecniche correlate ai materiali, modifiche e quant'altro sia necessario al disabile per eseguire il tiro con il massimo supporto. Gli aspetti fisiologici nelle sue complessità, la prevenzione medica e dei traumi attraverso svariati accorgimenti. I nostri corsisti, in palestra, si sono alternati nel toccare con mano tutte le problematiche e difficoltà di un tiratore diversamente abile, nonché tutte le modifiche ed accorgimenti sui materiali da utilizzare. È emersa chiaramente la necessità che l'Istruttore dovrà anche "inventarsi un nuovo mestiere" come attrezzista per risolvere tutte le modifiche o soluzioni agli ausili dell'arciere. A tal proposito un ringraziamento va rivolto per la partecipazione alla ditta Progeo (costruttrice di carrozzine)

che ha messo a disposizione il materiale necessario.

Sono state dispensate le numerose soluzioni, mostrate apposite slide sui tantissimi accorgimenti adottati nei più disparati casi da atleti di livello mondiale.

La strada in questi due anni è stata tracciata, ma molto rimane da fare. C'è la necessità di acquisire nuove forze che vadano a sostituire con il tempo atleti/e che, per l'età o vari altri motivi, nei prossimi anni si ritireranno dalle grandi competizioni. Dobbiamo in tutte le Società essere pronti ad accogliere atleti con disabilità e non farci trovare impreparati.

Tutte le nazioni, Torino ne è stata la riprova, stanno investendo moltissimo su questo settore e l'Italia, sempre ai vertici mondiali, vuole essere all'altezza. La Fitarco ed il Cip hanno investito molto, gli atleti ed i tecnici hanno risposto con entusiasmo. Le dieci carte Paralimpiche ottenute nel tiro con l'arco (record assoluto per il Cip) hanno evidenziato la bontà del lavoro fin qui svolto. Ma le Olimpiadi sappiamo sono un evento a sé, di tutt'altro livello, dove soprattutto il gioco di squadra e l'unità del gruppo potranno essere elementi determinanti per una vittoria.



*By Bernardini:
Lo stile italiano
vincente nel mondo*

Luca Maran

www.bybernardini.com
tel: +39 0331 876692

info@bybernardini.com
fax: +39 0331 873647

FRECCE NEL CENTRO

Gli Arcieri Barbacane di Città della Pieve sono riusciti a creare un perfetto connubio tra sport e valorizzazione del patrimonio storico e culturale

di Dajana Piccolo
Foto Arcieri Barbacane



I premiati assoluti nella piazza principale di Città della Pieve.

Gli Arcieri Barbacane di Città della Pieve sono riusciti a organizzare anche quest'anno un Campionato Italiano di Tiro di Campagna davvero eccezionale. Edizione dopo edizione (questa del 2011 è stata la 4ª nella loro storia dopo quelle del '91, '99 e 2003) la società capitanata da Mario Marco Marroni ha costantemente migliorato la qualità della gara, avvicinandosi sempre più alla perfezione organizzativa.

I 43^{esimi} Campionati Italiani di Tiro di Campagna sono iniziati con l'accreditamento, i tiri di prova e il controllo dei quattro difficili percorsi: uno per ogni divisione (arco olimpico, compound e arco nudo) ed uno per le classi giovanili. Al termine dei controlli e delle pratiche di rito, tutta Città della Pieve è en-

trata nel vero spirito della manifestazione grazie ad una spettacolare cerimonia di apertura accompagnata da musicisti e sbandieratori in abiti medievali. Al termine della cerimonia una cena "itinerante" di taverna in taverna ha dato la possibilità ad arcieri e accompagnatori di scoprire diverse zone della città. Insomma, un perfetto connubio tra sport e valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

Nella prima giornata di competizione la manifestazione si è parzialmente allontanata dal centro cittadino, infatti la gara di qualificazione si è svolta presso la tenuta "Le Coste", circondata da boschi e natura incontaminata, uno scenario davvero ideale per questa tipologia di gara. Finito il 12+12 di qualifica-

zione, gli atleti sono subito ritornati in città per le semifinali e le finali a squadre. E se durante le semifinali si intravedeva qualche curioso, le finali in notturna, complice la posizione centrale, sono state seguitissime. Nel maschile gli Arcieri Città di Pescia (Gargari, Verreschi, D'Ulivo) hanno avuto la meglio sugli Arcieri Torres Sassari (Paris, Carminio, Paolini), vincendo il bronzo 57-52. Medaglia d'oro per gli Arcieri del Medio Chienti (Seri, Peruzzini, Bianchini) che sono riusciti a battere 57-56 gli Arcieri delle Alpi (Botto, Giorcelli, Seimandi) in una finale al cardiopalma. Arcieri delle Alpi presenti anche nella finale per il bronzo femminile, dove Botto, D'Agostino e Finessi hanno superato la squadra degli Arcieri Orione (Doretto, Telani, Bonini) 46-41. Medaglia d'oro per la Prodesenzano (Franchini, Stucchi, Rondini) che ha superato 56-53 le campionesse uscenti degli Arcieri Altopiano Pinè (Maccarinelli, Franzoi, Strobbe).

Il giorno successivo, l'ultimo giorno di gara, è stato tutto dedicato all'individuale. La fase eliminatoria iniziale si è svolta in una pineta a pochi passi dal centro e dal campo sportivo dove si sono poi svolte le semifinali. Anche in questo caso i curiosi non sono mancati, soprattutto durante le semifinali, dove l'intervento dello speaker e l'utilizzo dei cartelli per indicare il punteggio hanno aiutato anche i meno esperti a seguire le fasi della sfida che ha decretato i finalisti.

Per le finali la gara si è spostata nuovamente in città. Nell'arco nudo femminile Amanda Colaianni (Arcieri Virtus) ha vinto il bronzo su Monica Finessi (Fiamme Azzurre). Argento per Luciana Pennacchi (Arcieri Città di Pescia) e medaglia d'oro per Eleonora Strobbe, che porta il totale delle medaglie d'oro degli Arcieri Altopiano Pinè a quota 203. La società trentina è la prima a superare la barriera delle 200 medaglie d'oro ed ha festeggiato questo traguardo con un tripudio di magliette viola con la scritta "200" e slogan ad hoc che hanno rallegrato sia gli scontri, sia le premiazioni. Nel maschile la vittoria è andata a Giuseppe Seimandi (Arcieri delle Alpi), seguito da Sergio Massimo Cassiani (Arcieri Fivizzano). Bronzo per Antonio Bianchini (Arcieri



In alto e sopra i finalisti del compound: Antonio Carminio (argento) ed Antonio Pompeo (oro), Elena Crespi (argento) ed Eugenia Salvi (oro).

A fianco la finale arco nudo tra Eleonora Strobbe (oro) e Luciana Pennacchi (argento).



In alto i finalisti arco olimpico Giuliano Palmioli (argento) e Luca Palazzi (oro) e a fianco gli arcieri arco nudo Giuseppe Seimandi (oro) e Sergio Massimo Cassiani (argento).

Sopra la sfida per l'oro arco olimpico tra Irene Franchini (oro) ed Annalisa Agamennoni (argento).

del Medio Chienti), che ha sconfitto Daniele Bellotti (Arcieri Fivizzano).

Lo scontro per il bronzo arco olimpico femminile è stata una delle più combattute: Giada Doretto (Arcieri Orione) e Laura Barale (Arcieri del Chisone) sono state testa a testa fino alla fine e solo la freccia di spareggio ha decretato la vincitrice, Giada Doretto. Oro per Irene Franchini (Fiamme Azzurre), che ha

vinto il suo primo titolo assoluto campagna battendo 58-51 Annalisa Agamennoni (Arcieri del Medio Chienti). Nel maschile, bronzo per Massimiliano Mandia (Arcieri Arechi Salerno), che ha superato Marco Seri (Arcieri del Medio Chienti) 60-55. Oro per Luca Palazzi (Arcieri Orione), che ha battuto un altro arciere del Medio Chienti, Giuliano Palmioli.

Grandi prestazioni per gli atleti compound. Finale vicinissima alla perfezione per Eugenia Salvi (Prodesenzano), oro per 67-55 contro Elena Crespi (Arcieri Tre Torri). Bronzo per Roberta Telani (Arcieri Orione) su Katia D'Agostino (Arcieri delle Alpi) per 64-63. Nel maschile Andrea Bassi (Arcieri Faentini) si è aggiudicato il bronzo su Alessandro Biagi (Arcieri del Valdarno), mentre la finale per l'oro è stata la replica di quella dello scorso anno a Stroncone, Terni: Antonio Pompeo (Compagnia D'Archi) ha vinto 65-63 su Antonio Carminio (Arcieri Torres Sassari).

Tutti gli atleti hanno dato il massimo, consapevoli anche di essere osservati dai due tecnici della Nazionale Vincenzo Scaramuzza e Giorgio Botto, che al termine del Campionato hanno annunciato la lista dei convocati per i Campionati Europei Campagna di Montevarchi.

Le emozioni in questo campionato sono state molte e, al di là dell'ovvia bravura degli arcieri, che hanno saputo tenere con il fiato sospeso il pubblico fino all'ultima freccia, un plauso va sicuramente all'organizzazione, che ha trovato il modo per valorizzare al meglio sia lo sport che la città.

I PROFESSIONISTI DELL'ARCERIA

CAMPANIA

DG ARCO

C.so G. Del Balzo 305 - 83017 ROTONDI (AV)
Tel./Fax +39 0824/843747 - Cell. 340/9410218
www.dgarco.com - dgarco@gmail.com

EMILIA-ROMAGNA

DIEMME di VANNI DANIELE

Via Predosa 13/a - 40069 ZOLA PREDOSA (BO)
Tel./Fax 051/4843203
www.diemmesport.com - info@diemmesport.com

LIGURIA

TAS di BAGNASCHINO & C.

Via Giovanni XXIII 114 - 18019 VALLECROSA (IM)
Tel. 0184/290998 - Cell. 348/2516371
tascomsnc@alice.it

LOMBARDIA

ARCHERY BZ

Via Sciesa 8 - 21013 GALLARATE (VA)
Tel. 0331/876692 - Fax 0331/873647
www.archerybz.it - info@archerybz.it

ARCO & FRECCIE SUPER STORE

Viale De Gasperi 117 - 20017 MAZZO DI RHO (MI)
Tel. 02/9370030 - Fax 02/93909055
www.arcoefreccie.it - info@arcoefreccie.it

PIEMONTE

BONARDO ARCHERY

Via Vittorio Emanuele 60 - 12042 BRA (CN)
Tel. 0172/44200 - Tel./Fax 0172/433808
www.bonardoarchery.it - andrea@bonardo.it

TRENTINO ALTO ADIGE

ARCHERYSHOP

Via Pesenti 32 - 38060 VILLA LAGARINA (TN)
Tel. 0464/430990 - Cell. 392/7141090
www.archeryshop.it - info@archeryshop.it

UMBRIA

TOXON SPORT

Via dell'Acacia, 2 - 06129 PERUGIA
Tel./Fax 075/5003815
www.toxon.it - toxon.sport@virgilio.it

VENETO

ARCERIA MARIN

Via Miranese 284 - 30170 CHIRIGNAGO (VE)
Tel/Fax 041/5442896 - Cell. 338/8168475
www.arceriamarin.it - info@arceriamarin.it

CAMPANIA



Lo sport può essere senz'altro un veicolo di promozione sociale, specialmente se si tratta di uno sport individuale che permette all'atleta di misurarsi con se stesso e i propri limiti. Questa è la linea di pensiero che anima l'attività imprenditoriale e sportiva di DG Arco, con sede a Rotondi (Av) nel cuore della Valle Caudina, che vide contrapposti il bellicoso popolo sannita e la potenza delle legioni di Roma, dando luogo allo storico evento delle forche caudine. DG Arco offre a tutti coloro che amano il tiro con l'arco

prodotti nuovi di varie marche a prezzi competitivi ed elevata professionalità nella messa a punto di tutti i tipi di arco, nella scelta e nella realizzazione della freccia più appropriata all'arciere. Affiancato dall'associazione Arcieri della Stella, DG Arco organizza gare 3D (riconosciute dal calendario della Fitarco) e Hunter&Field su tracciati e campi a disposizione anche per allenamento. DG Arco realizza preventivi gratuiti per la fornitura di materiale per l'allestimento di campi da tiro ad associazioni, società e singole persone con trasporto gratuito per distanze inferiori a 50 km. Veniteci a trovare oppure consultate il nostro nuovo sito. **Grazie a tutti.**

Orari di apertura: dalle 9,30 alle 13 e dalle 16 alle 20,30, chiuso il lunedì mattina e i festivi.

EMILIA-ROMAGNA

DIEMME SPORT ARCHERY

Via Predosa 13/A
40069 ZOLA PREDOSA (BO)
Tel. 051/4843203

www.diemmesport.com - info@diemmesport.com



A pochi chilometri dal centro di Bologna si trova la Diemme Sport, un luogo dove potete trovare tutto il necessario per dedicarvi al nostro sport: archi compound e olimpici delle migliori marche (Hoyt, Win&Win, Kaya, Soma, Bowtech etc...); troverete archi tradizionali, storici ed artigianali (Valerio Russo, Pedrelli, Bear, Martin, Tuscany Spirit, etc..) oltre ad un personale qualificato che potrà consigliarvi al meglio sulla migliore soluzione per voi, che siate principianti o professionisti.

La nostra forza è la nostra passione, la ricerca continua delle novità per la sperimentazione personale dei prodotti senza dimenticare il carattere artigianale della pratica: forniamo servizi di assemblaggio frecce, sia moderne che storiche, settaggio archi, servizio di costruzione corde su misura e con i migliori materiali sul mercato.

In particolare vogliamo portare la vostra attenzione sui prodotti della KAYA con l'ingresso sul mercato dell'attesissimo flettente K7 disponibile in negozio.

Ci trovate a Zola Predosa (Bo), a 4 km dall'uscita Casalecchio di direzione Maranello, in via Predosa 13/A tutti i giorni dalle 09,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30, giovedì e domenica chiusi.

Vi aspettiamo.



LIGURIA

TAS SNC di BAGNASCHINO & C.

Via Giovanni XXIII 114

18019 VALLECROSA (IM)

Tel. 0184/290998 - Cell. 348/2516371

tascomsnc@alice.it

A poca distanza dalla frontiera con la Francia c'è un nuovo punto vendita e assistenza per tutti gli amanti dell'arceria nei settori compound, ricurvo e, ovviamente, tradizionale. Il nostro negozio si trova a Vallecrosia in Via Giovanni XXIII al n. 114.



Trattiamo materiale di arceria (archi e accessori) delle migliori marche con arrivi settimanali, attenti sempre a tutte le novità del settore. Ci preghiamo di fornire la nostra più completa collaborazione a tutti coloro che vogliono avvicinarsi a questo bellissimo sport aiutandoli a conoscerlo da vicino ed appoggiandoci a diversi campi di tiro nelle immediate vicinanze dove poter provare l'ebbrezza del primo tiro. Forniamo la nostra competenza per quanto riguarda la messa a punto dell'arco e di tutto ciò che riguarda le frecce con il relativo impennaggio. Facciamo preventivi gratuiti a tutte le associazioni per gli allestimenti dei campi e la dotazione di eventuali campi scuola. A tempo perso ci prestiamo, portando con noi il materiale necessario, a dare lezioni gratuite nelle scuole del distretto. Venite a trovarci, saremo lieti di consigliarvi nei vostri acquisti cercando sempre di darvi il miglior prodotto al minimo costo possibile. Gli orari di negozio sono dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 12.30, chiuso il lunedì e i festivi.



ARCHERY BZ
Via Sciesa, 8
21013 Gallarate (VA)
0331/876692
www.archerybz.it

Proviamo per voi le novità delle migliori marche per proporvi solo il meglio!

Da noi troverete archi tradizionali e compound, frecce, mirini e accessori, inoltre potrete essere aiutati da personale qualificato per offrirvi assistenza completa.



LIGURIA



ARCO & FRECCHE SUPER STORE

Viale De Gasperi 117
20017 RHO, loc. Mazzo (MI)
☎ 02.9370.030

www.arcoefrecche.it

Da Arco & Frecche trovate il più vasto assortimento per il tiro con l'arco: il ricurvo olimpico, il compound ed il tradizionale.



oltre ai migliori accessori.

Vendita diretta e tramite Web. Assistenza completa, garanzie, personale tecnico qualificato (istruttori Filarco e Filarco), linea di tiro indoor fino ai 18 mt., seminari tecnici. Siamo vicino alla nuova fiera di Milano (parcheeggio remoto B).



PIEMONTE

BONARDO ARCHERY

Via Vittorio Emanuele 60 - 12042 Bra (Cn)

Tel. 0172/44200 - 0172/433808

www.bonardoarchery.it - andrea@bonardo.it



Tutte le novità dell'anno da Bonardo Archery. In primo piano la linea Hoyt 2011, sia compound che recurve. Sono disponibili a magazzino Hoyt Contender Elite, Vantage Plus, Alpha Elite, Carbon Element, CRX, Rampage, Alphaburner, Alphaelite!, Vixcen. I nuovi colori dei riser Rx Formula, GMX, Nexus, Horizon, Formula Excel.

Mathews 2011, Triumph, Z7Extreme, Apex; W&W 2011 nuove colorazioni, nuovo riser e flettenti RCX100; Samick 2011 nuovo riser Xenotech; Pse 2011 Pro Shop Dealer, linea completa targa e 3D; Bowtech 2011 Specialist propone i nuovi modelli; Cbe nuove lenti e mirini micrometrici per compound; Doinker 2011 stabilizzazione & B-Stinger Dealer; Beiter full Dealer 2011; Fuse Black Blade Linea; Easton



2011 propone una nuova linea; Bohning 2011; Black Widow, Stalker, Navajo 2011; aste in legno, cedro, bamboo e accessori vari tradizionali; Bonardo Archery, faretre in pelle da schiena, da fianco, field e tiro; Schott, Carter, Stan, Tru Ball, Simple 1; Carbon Express propone nuovi spine (650 & 750) per le S.D. e X-Buster; Skyart nuova linea aste in carbonio. Le news dal mercato americano ATA Show 2011 di Indianapolis. Tecnici qualificati al vostro servizio e tiratori di grande qualità. Vi aspettiamo a Bra. Saremo presenti ai Campionati italiani indoor di Padova.

TRENTINO ALTO ADIGE

ARCHERYSHOP.IT

Visita il nostro sito internet. Tutto quello che cerchi è in pronta consegna.

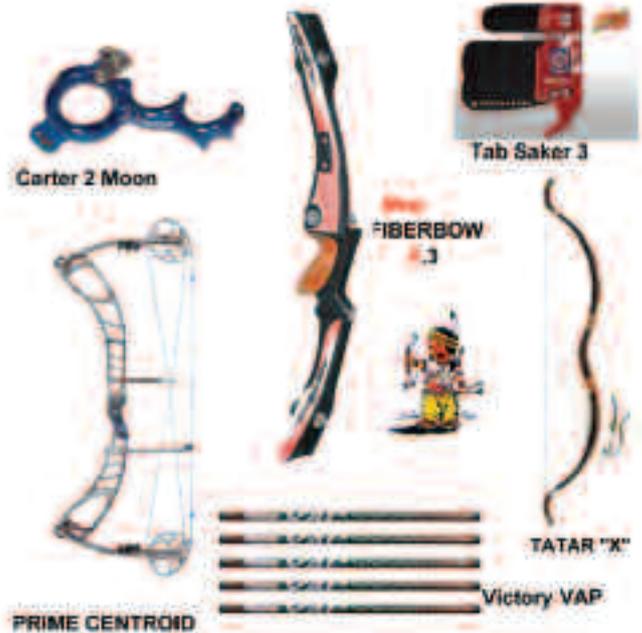
**-FACILE-
-VELOCE-
-CONVENIENTE-**

38060 VILLA LAGARINA (TN)
tel. 0464 430990 - 392 7141090

www.archeryshop.it

**UMBRIA
TOXON SPORT**

Via dell'Acacia 2 - 06129 Perugia
Tel./Fax 075/5003815
www.toxon.it - toxonsport@virgilio.it



PRECISIONE - CORTESIA - PROFESSIONALITA'

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA IN 24 ORE

www.toxon.it

**ARCIERIA
MARIN**  SPRL

Via Miranese, 284 - 30174 Chirignago (VE)
TEL / FAX: 041 5442896 - CELL: 338 8168475
WWW.ARCERIAMARIN.IT
INFO@ARCERIAMARIN.IT

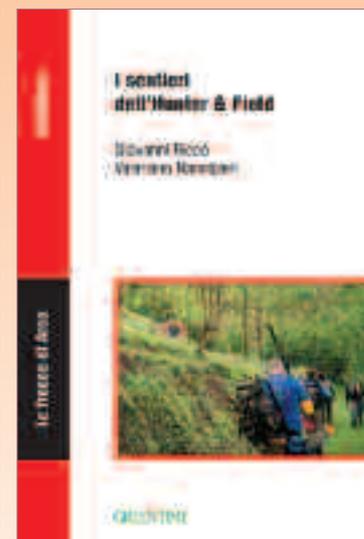
Il meglio per il tiro con l'arco lo puoi trovare da Arceria Marin Srl



WWW.ARCERIAMARIN.IT

Giovanni Riccò - Valeriano Nannipieri

I SENTIERI DELL'HUNTER & FIELD



Un'opera completa che introduce all'affascinante mondo del tiro di campagna FITA.

Un libro di arcieria che affronta con dovizia di particolari ogni singolo aspetto di questa disciplina sportiva.

Pagine 211
Formato cm 14 x 21
Prezzo € 12,00
+ spese di spedizione

Per l'acquisto telefonare al numero
051 223327
oppure al numero verde
800 754577
o mandare una mail a
ordini@greentime.it

TRICOLORI IN RIVA AL MARE

Spettacolari le finali assolute dei Campionati 3D, in una location mai vista prima: l'affascinante e suggestiva spiaggia di Finale Ligure

di Ardingo Scarzella
Foto Arcieri del Finale



Gli Arcieri Fivizzano vincitori del titolo assoluto a squadre in azione sulla spiaggia di Finale Ligure.

L'immagine del tiro con l'arco ha subito, soprattutto negli ultimi anni, un'evoluzione – lasciamo ad altri il giudizio di merito – davvero molto profonda. Se qualcuno avesse un dubbio in proposito, potrebbe confrontare le foto su qualche rivista Arcieri di soli dieci-quindici anni fa con quelle, facilmente rinvenibili in internet, dei Campionati Italiani 3D di Finale Ligure.

Un prato o uno stadio, file di arcieri in pantaloni bianchi e tanti bersagli uguali tutti allineati, il vuoto più totale sugli spalti, lo spettacolo offerto allora; una fantasia di colori, la spiaggia, le sagome multiformi e un mondo di curiosi ad assistere questa "stravagante" attività in riva al mare oggi. Certo i puristi, gli amanti del FITA – come il sottoscritto – magari un po' storceranno il naso. Ma a conti fatti

non si potrà negare che il tiro con l'arco Fitarco ha scoperto negli ultimi anni una nuova dimensione, meno orientata alla ricerca ossessiva del centro perfetto anche nella garetta domenicale, e più votata al divertimento, alla riscoperta di cose nuove e diverse – che poi tutti ha affascinato la prima volta che han preso l'arco in mano – al piacere di tirare solo per il gusto di farlo. D'altra parte chi tira con l'arco lo fa per il piacere di farlo, non solo per la ricerca del risultato, quindi cosa può esserci di meglio che una giornata passata con arco e frecce in allegria.

Non che questo significhi che la pratica del 3D sia affrontata meno seriamente o con meno impegno dagli arcieri nostrani, ma lo spirito complessivo che si può respirare in questi eventi è sicuramente più

rilassato e più gioioso, forse proprio per la natura stessa della gara. Un po', mi si conceda la divagazione, come nel tiro di campagna dei bersagli bianchi neri e grigi, quando un quindici era davvero tanto difficile e da solo ripagava delle fatiche della gara, senza essere il punteggio quasi obbligato da fare a tutti i costi, con il conseguente carico di stress.

Anche le distanze di gara, significativamente più corte, permettono qualche spunto in più, come il campo di Finale, dato che una spiaggia ligure – non certo una romagnola come dimensioni – pur con tutta la sua bellezza, mai avrebbe potuto agevolmente ospitare gli impegnativi bersagli dell'HF.

Non sorprenda quindi che l'immagine trasmessa da questo Campionato Italiano sia un'immagine ricca di persone alla fine contente, chi per aver vinto, ovvio, chi invece per il semplice fatto di aver partecipato ad una gara bella, anche se difficile, chi semplicemente per esservi avvicinato da curioso spettatore.

Gara bella e difficile perché i percorsi allestiti nell'entroterra per le qualifiche si sono dimostrati in buona parte davvero impegnativi, come distanze, ombre, pendenze e tipologie di sagome; ma d'altra parte, si trattava di un Campionato Italiano – il primo, e si mormora l'ultimo, con accesso a qualifica – che deve per forza di cosa selezionare i migliori.

Come sempre lasciamo l'immane compito di illustrare la gara di classe con tutti i suoi vincitori alle fredde classifiche già da tempo in rete, e concentriamoci un po' sullo spettacolo delle finali, gioco di parole inevitabile, di Finale.

L'arco che forse più rappresenta il 3D è il long bow; non me ne vogliono i tiratori compound e arco nudo, ma per loro ci sono anche altre specialità in cui farsi valere. Quanto all'istintivo, se è pur vero che è arco solo per il 3D, il regolamento un po' lo penalizza, mettendolo in alternativa all'arco nudo, e quindi salvo davvero rare eccezioni, escludendolo dal gioco delle squadre.

Ed è proprio quindi dalla bella finale LB maschile tra Fabio Centurioni (Compagnia d'Archi) e Alberto Novelli (Aces) che partiamo questa breve rassegna; rimangono infatti a bocca asciutta tutti gli azzurri. Si aggiudica il suo primo titolo Novelli e lo fa allo spareggio, non bastando le quattro sagome iniziali: 31-31;8-5.

Cambia tutto per le nazionali nel femminile, dove si aggiudica il suo secondo tricolore (il precedente nel 2009) la due volte iridata Giulia Barbaro (Compagnia D'Archi) ai danni della campionessa uscente Luana Bassi (Arcieri di Misa) 31-23.

Altra azzurra vincente, l'atleta delle Fiamme Azzurre Irene Franchini, in dolce attesa, nel compound femminile, che si impone su Simona Mazzali (Arcieri Duca Obizzo III d'Este) per un solo punto: 38-37. Anche nel maschile, nazionali alla ribalta con una sfida tutta azzurra tra il campione europeo in carica, Ilario Munari (Arc. Villa Serra) che vince il suo primo titolo contro Davide Bazzani (Compagnia D'Archi) per 37-36.

Sorpresa, ma non troppo, nell'arco nudo, dove an-



cora una volta scivola via dalle mani il suo primo titolo italiano all'iridato e campione europeo Giuseppe Seimandi (Arcieri delle Alpi), superato in finale dal compagno di squadra e di Nazionale Giovanni Trapani 39-32. Sfida tra compagne di squadra (AGA) anche nel femminile con la medaglia d'oro per l'azzurra Rosalba Ricevuto che supera la compagna di squadra Daniela Caprino 37-18.

Infine i successi, quasi tutti liguri, molto apprezzati dagli organizzatori e dal pubblico locale, nell'arco istintivo. Primo titolo italiano per Massimo Cavanna

In alto i finalisti arco nudo Giuseppe Seimandi (argento) e Mario Trapani (oro).

Sopra Massimo Cavanna, oro arco istintivo.



Sopra i medagliati assoluti e a fianco la sfida per l'oro longbow tra Giulia Barbaro (oro) e Luana Bassi (argento).



(Arcieri Villa Serra) che ha battuto in finale Roberto Zanaboni (Arcieri Lodigiani) 32-30. Nel femminile conferma il titolo del 2010 la vicecampionessa mondiale Francesca Capretta (Arcieri del Valdarno) che ha sconfitto la ligure Marilena Forni (Arcieri del Tigullio) 35-24.

Il titolo italiano a squadre maschile se lo aggiudicano allo spareggio gli Arcieri Fivizzano (Gallo, Pontremolesi, Bellotti) vincendo in finale contro gli Arcieri delle Alpi (Salimbeni, Ullio, Seimandi). Il tricolo-

re femminile va invece agli Arcieri di Misa (Bonettini, Bassi, Bettinelli) vincenti sulla Compagnia d'Archi (Calesella, Barbaro, Lementini).

Vogliamo chiudere questo breve racconto proprio con le parole di Francesca Capretta, azzurra e neo Campionessa Italiana dell'arco istintivo, intervistata per la Web TV lanseo durante una pausa della domenica "Per me dovrebbero essere tutte così, pubblico, sole, mare... meglio di così non si può."

La vincitrice del titolo italiano arco istintivo e vicecampionessa mondiale Francesca Capretta.



L'atleta delle Fiamme Azzurre Irene Franchini, oro nel compound.



150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un dipinto di Lucio Parigi, 85enne arciera di lungo corso - Cavaliere della Repubblica per meriti artistici - che ne ha spedita una copia in segno di amicizia al Presidente Mario Scarzella, facendo i complimenti alla Fitarco per l'organizzazione ed i risultati ottenuti dall'Italia in occasione dei Campionati Mondiali di Torino.

Lucio Parigi li ha seguiti con passione in diretta televisiva e, nell'anno del Cinquantenario Fitarco, gli faceva piacere far pervenire negli Uffici Federali una copia del suo disegno oltre ad un racconto storico, entrambi pubblicati in una raccolta allestita dall'Archivio di Stato di Grosseto in occasione del festeggiamento per i 150 anni dell'Unità d'Italia.



TIRO CON L'ARCO IN PARROCCHIA

Padre Agostino, il parroco della chiesa di San Pietro Apostolo di Campobasso, ha deciso di fare del tiro con l'arco una delle attività per avvicinare e far socializzare i ragazzi della parrocchia.

Insieme al Delegato Regionale molisano Giulio Ricchetti è stato stabilito con Padre Agostino che il lunedì e il giovedì, dalle ore 16.00 in poi, i locali dell'oratorio saranno a disposizione degli arcieri e tecnici per far praticare il tiro con l'arco ai frequentatori della parrocchia.

Gli accordi prevedono anche la nascita di una nuova società, in maniera che sia più facile gestire i corsi e gli allenamenti. Una splendida iniziativa che ha coinvolto con grande trasporto i frati della chiesa di San Pietro Apostolo, tanto che tutti hanno voluto provare a scoccare qualche freccia.



TRIO DA RECORD

Il terzetto dell'Archery Team Barletta ha battuto per quattro volte in pochi giorni diversi record. Il terzetto è composto da Martina Alfaro, Alessia e Loredana Spera (nella foto insieme al presidente del C.R. Puglia Michele Daquino), che per ben tre volte consecutive hanno migliorato il primato italiano dell'olimpico juniores femminile nell'indoor 18 metri, che resisteva dal 2005. Le prime due volte il record lo hanno effettuato durante il Ponte di Ognissanti, totalizzando 1.649 punti nella gara di Cassano delle Murge, battendo di una lunghezza il precedente primato firmato dal Kappa Kosmos Rovereto; poi sono volate a 1.660 nella gara organizzata nella palestra Caizzo di Potenza. Infine, domenica 6 novembre, le tre figlie di Diana si sono superate a Gravina in Puglia, realizzando 1670 punti. L'ultimo atto della serie di record risale allo scorso 13 novembre: nella competizione disputata a Sava il trio pugliese, stracciando il precedente record di 1627 punti, ha siglato il nuovo primato italiano indoor arco olimpico a 25 metri portandolo a 1664. A quando il prossimo?



IN RICORDO DI...

Il Presidente Federale Mario Scarzella, il Segretario Generale Alvaro Carboni, il Consiglio Federale e tutto il mondo arcieristico sono vicini con affetto alla famiglia Boerio per la scomparsa del caro amico Gianni, figura di grande valore del settore arbitrale federale. Dolore e vicinanza sono stati espressi dalla Fitarco anche alla arciera della Nazionale 3D Conchetta Lementini, per la recente scomparsa del marito.

JESSICA TOMASI, IENA PER UN GIORNO

La campionessa del mondo Jessica Tomasi lo scorso ottobre ha vestito i panni di Iena. Matteo Viviani, una delle Iene più conosciute del programma tv in onda su Italia Uno, ha deciso di utilizzare un'atleta di spicco della Nazionale Fitarco per smascherare una serie di truffe di alcuni ottici milanesi, che usano prescrivere gli occhiali – e quindi farteli acquistare nel loro negozio – anche se l'interessato non ha effettivi problemi di vista.

Dopo aver chiesto il certificato medico oculistico di Jessica Tomasi, che testimoniava l'effettiva capacità visiva dell'atleta (10/10 sia da lontano che da vicino), Viviani ha organizzato la visita della nostra campionessa in uno degli ottici dediti alla truffa. Dopo aver rison-



trato qualche difetto – inesistente – nella vista di Jessica, l'ottico le ha subito consigliato di acquistare un paio di occhiali e, al momento del pagamento, lo stesso Viviani è intervenuto: "Lo sa a chi sta cercando di vendere degli occhiali? – ha esclamato – alla campionessa del mondo di tiro con l'arco Jessica Tomasi, che ci vede benissimo!".

La gag finale, con Jessica che esce dal negozio

sbattendo su un palo fingendosi orba è stata esilarante e, successivamente, negli studi tv, c'è stato il tempo per registrare la tipica intervista in stile Iene all'iridata azzurra.

È stato un momento di altissima visibilità mediatica per la Federazione e, nello specifico, per Jessica, che si è calata nella parte come una Iena navigata. È stata bravissima e poi, come tutti sanno... *Le Iene portano bene!*

PREMIAZIONE CONI BELLUNO

Passerella per atleti, società e dirigenti. È questo il valore della Festa dello Sport, il tradizionale appuntamento organizzato dal Coni bellunese in collaborazione con l'Amministrazione provinciale e con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Belluno-Dolomiti. E a nobilitare questa edizione, andata in scena una volta ancora a Pedavena (la 'patria' della birra veneta: lo stabilimento fu fondato a fine '800 dalla famiglia Luciani, quella di papa Giovanni Paolo I), sono stati invitati illustri ospiti. Con in testa il vertice federale: il presidente, Mario Scarzella, e il segretario generale, Alvaro Carboni. Una piacevolissima rimpatriata per entrambi, che non hanno mancato di ricordare il contributo che l'arcieria bellunese ha portato alla crescita del movimento nel suo complesso. Dal test – correva l'oramai lontano 1991 – delle nuove regole, applicate a partire dai Giochi di Barcellona 1992, che sono state affinate proprio a Belluno; al mondiale di campagna del 2000, nella conca d'Ampezzo, che i vertici della Fita definirono il migliore mai disputato. Sono stati proprio Scarzella e

Carboni a consegnare ad Aldo Andriolo, attuale presidente degli Arcieri del Piave, il riconoscimento dei Giovani Imprenditori

che premia "le società particolarmente impegnate nella promozione della pratica sportiva".



Da sin. Luciano Trevisson, presidente Coni Belluno, Yuri De Col, presidente Giovani Imprenditori, Mario Scarzella, Aldo Andriolo e Alvaro Carboni.

TEMPO DI BILANCI

Il responsabile del settore giovanile fa il punto sulla stagione appena conclusa e conferma l'esperienza positiva dei raduni decentrati

di Stefano Carrer
Responsabile Tecnico Settore Giovanile

ARCO COMPOUND

Si è conclusa la stagione agonistica 2011 e prima di elaborare i piani di lavoro per l'attività del 2012 è importante valutare l'andamento della stagione appena trascorsa.

Senza dubbio la divisione compound ha dato grosse soddisfazioni al settore giovanile. Le tre gare europee hanno visto sempre i nostri arcieri tra i protagonisti e da questa divisione sono arrivate moltissime medaglie e sono stati ottenuti anche molti record italiani ed internazionali. Gli atleti del maschile hanno sempre tirato ad ottimi livelli, pec-

cato per i Mondiali in Polonia dove non è arrivata nessuna medaglia, un po' per sfortuna ma anche perché in questa gara molti arcieri di altre nazionali hanno tirato a livelli elevatissimi. Ai Campionati Mondiali hanno invece tirato bene le azzurre conquistando una splendida medaglia di bronzo, che consacra una stagione da ritenersi positiva. In questa divisione erano presenti arcieri al loro ultimo anno di settore giovanile: sarà difficile poter sostituire subito arcieri di ottimo valore come Polidori, Fanti e Pavanello, ma tra gli allievi ci sono già dei giovani veramente bravi e questo ci fa ben sperare.



Sopra bronzo per il trio compound allievi Maresca, Pardini e Frassati; sotto argento per il duo compound junior Grillo-Polidori a Cipro.



Sopra bronzo per la squadra junior compound Ragni, Polidori, Pavanello a Cipro e sotto il vicepresidente Paolo Poddighe, il Presidente Mario Scarzella con il trio compound junior (Grillo, Cavalleri, Febo), bronzo ai Mondiali Giovanili in Polonia.





ARCO OLIMPICO

Nella divisione arco olimpico non ci sono stati risultati estremamente esaltanti, ma che comunque possono essere ritenuti buoni. Sempre nelle gare europee due arcieri sono andate a podio e le squadre maschili e femminili hanno vinto quattro medaglie: una d'oro, due d'argento e una di bronzo, battendo nazioni molto titolate come Russia, Ucraina e Messico. In questa divisione abbiamo sempre schierato arcieri molto giovani contro avversari che avevano uno o due anni in più, ed è per questo che dal prossimo anno dovremo essere maggiormente competitivi anche in questa divisione.

Sempre nella divisione arco olimpico particolare attenzione è stata posta agli arcieri nati nel 1996-1997, arcieri che nel 2013 dovranno guadagnare la qualificazione per le Olimpiadi Giovanili del 2014. Nei prossimi due anni il settore giovanile dovrà porsi come obiettivo primario il miglioramento continuo di questi atleti.

In alto il duo allievi compound Maresca-Franzoi argento a squadre miste e a fianco le junior compound Grillo, Cavalleri e Febo argento a squadre a Cipro.

Sopra oro per il trio allievi olimpico Cavaller, Pasqualucci, Arti e, sotto, bronzo per la squadra allieve olimpico Rota, Spera, Baldelli a Cipro.



I RADUNI DECENTRATI

Nel 2011 sono iniziati i raduni decentrati, l'Italia è stata divisa in 7 zone ed in ogni zona sono stati effettuati 4 raduni, per un totale di 28 incontri che si sono svolti in dodici diverse regioni. Sono stati costantemente visionati 16 arcieri nazionali, 10 arcieri in visione nazionale ed oltre 50 arcieri convocati dalle regioni; dunque più di 76 arcieri, un numero consistente su cui costruire un vivaio competitivo. L'esperienza è stata positiva in quanto a questa attività, affiancati dai tecnici azzurri, hanno partecipato molti istruttori regionali e personali. Questo scambio crediamo sia molto fruttuoso per entrambi. Attraverso i raduni decentrati, infatti, i tecnici della Nazionale Giovanile possono confrontarsi ed approfondire le vie per il miglioramento del lavoro riservato ai giovani atleti insieme ai bravi tecnici che li seguono giornalmente lavorando in ambito regionale e nelle società. Per il 2012 è prevista la continuazione di questa esperienza, andandola ad integrare anche con un'attività simile per la divisione compound. Non ci resta che lavorare, sperando poi di ottenere sul campo le giuste gratificazioni.



Gli arcieri partecipanti ad uno dei raduni decentrati effettuato nel 2011 con il tecnico azzurro Gianni Falzoni.

SCAMI[®]

s.r.l.

Certified Quality

follow our green



PIÙ DI UN SEMPLICE SPORT

L'incontro con l'arco ha cambiato l'esistenza di Mirko Burzacconi, che dice: "tirando dimentico la neurofibromatosi e mi riprendo la mia vita"

di Luca Protetti



Mirko Burzacconi al tiro con la maglia dell'Arco Sport Roma.

Sulla linea di tiro Mirko sembra un ragazzo come tutti gli altri ma in realtà, per lui che dalla nascita combatte con la neurofibromatosi, il tiro con l'arco è qualcosa di più. Si tratta di una patologia che colpisce le cellule nervose e muco-cutanee provocando fibromi, pseudo artrosi, anche problemi agli occhi e che, nel suo caso, lo ha costretto ad una vita di

cure, ricoveri e a volte molta noia.

Il primo intervento lo ha subito a soli sei mesi di vita, poi ne sono arrivati molti altri. I medici gli accordarono di praticare solamente il nuoto, ma dopo cinque anni, venuti meno gli stimoli per uno sport praticato solo perché si deve, ha deciso di abbandonare. Mirko Burzacconi, 30 anni lo scorso 27 no-

vembre, pretendeva e pretende tuttora molto di più dalla vita: obiettivi da raggiungere per misurare e sfidare se stesso, ma anche del sano agonismo. Ha provato prima con il Soft Air, la guerra simulata, dove ha trovato tanti amici tra i suoi "commilitoni", ma battere il terreno sulle montagne in cerca di nemici, non è cosa da poter fare tutti i giorni per chi ha bisogno di un tutore in carbonio per camminare. Così una mattina, a marzo di quest'anno, spinto da una incontenibile curiosità, si è affacciato al campo di tiro di Tor Tre Teste, zona a sud-est di Roma, dove è stato accolto dalla società Arco Sport del vicepresidente Fitarco Sante Spigarelli. Lì è stato affidato alle sapienti mani di Edoardo Quattrocchi, istruttore navigato e arciere di livello, che in squadra con Ilario Di Buò nel Cus Roma ha fatto incetta di medaglie nei campionati assoluti nazionali. "Quella mattina di marzo è nata una passione - ha spiegato Mirko - volevo qualcosa di più intenso che mi potesse dare sia delle soddisfazioni sportive che una spinta positiva a fare qualcosa in cui dedicarmi a pieno. A Tor Tre Teste ho incontrato Edoardo Quattrocchi che mi ha seguito nel corso base e mi ha fatto conoscere il piacere di tirare. Ho scoperto infatti che in questo sport conta la tecnica, ma conta anche e so-

prattutto la capacità di ascoltarsi e capire le proprie sensazioni, convogliarle e farle esplodere nel tiro".

In Mirko è scoccata una scintilla che lo ha fatto andare oltre il suo male, quasi a congelare in quel breve istante del tiro i dolori, la scoliosi e i problemi derivanti da un occhio destro che ormai non lo supporta più come dovrebbe. "Tirare mi dà un senso di appagamento, non è una fatica. I primi tempi invece faticavo molto, anche per problemi muscolari dovuti ai fibromi, ma con l'affinamento della tecnica questi dolori si sono trasformati nel piacere di scoccare una freccia".

Merito anche del suo istruttore, ormai diventato un amico vero: "Edoardo ha conosciuto le mie problematiche, le ha studiate e ha capito che la mia malattia non era un limite. Mi ha spiegato che il tiro con l'arco poteva diventare un mezzo per conoscere me stesso e affrontare non solo le sfide sportive ma pure la vita".

Anche a casa di Mirko si sono accorti del cambiamento con i pomeriggi e i weekend passati al campo di tiro ad alimentare la sua passione. "Voglio provare a fare qualcosa di importante, per questo cerco di allenarmi il più possibile, minimo tre ore al giorno durante la settimana e più di sei nel weekend".

Aprile è stato il mese del primo "esame" con la gara di società, vinta tra lo stupore e la soddisfazione ge-



Mirko Burzacconi ed Edoardo Quattrocchi sul podio in una delle gare disputate dall'arciere in forza all'Arco Sport.

A fianco Mirko Burzacconi al tiro.



nerale. Ad ottobre un'altra bella prestazione nella prima gara ufficiale con un 523 che gli è valso il settimo posto individuale e la spilla dei 500 punti (primo a squadre con Quattrocchi e Augusto Vincenzi), poi un'altra gara a Trevignano prima dello stop a novembre per un intervento abbastanza serio, l'ennesimo. "I medici mi hanno imposto un mese di stop, ma poi torno a tirare come e più di prima. Ormai

Edoardo Quattrocchi tecnico personale di Mirko Burzacconi.



senza arco non so stare, mi tiene su e mi distoglie dalla vita quotidiana".

Una passione e un divertimento che Mirko ha preso tremendamente sul serio: "L'arco è una cosa molto divertente ma allo stesso tempo molto seria. Una cosa che mi accresce e che mi sta dando nuove consapevolezze. Un archiere dovrebbe domandarsi: cosa voglio dal tiro con l'arco? Io ho obiettivi importanti, ma so che li potrò raggiungere solo lavorando con serietà".

Questa cultura del lavoro è la diretta conseguenza degli insegnamenti di Edoardo Quattrocchi che ha fatto tesoro delle sue esperienze di istruttore e archiere, riuscendo a trasferirle a chi come Mirko ha voglia di imparare. "Edoardo mi segue sempre, anche se oggi mi alleno da solo ed i suoi consigli non vengono mai meno. Per questo importante incontro devo ringraziare la mia società e Massimo Spigarelli che mi hanno sempre fatto sentire a casa e guidato in tutte le fasi, anche nella scelta dell'attrezzatura".

Mirko Burzacconi ha un sogno nel cassetto che vuole perseguire con ostinata determinazione: "Il tiro con l'arco mi sta aiutando davvero molto, quindi a mia volta vorrei essere utile a quelle persone che hanno difficoltà. Spero nel giro di qualche anno di poter prendere il titolo di istruttore del Comitato Italiano Paralimpico per far conoscere questo sport a chi come me vuole qualcosa di più dalla vita".

E allora tira ragazzo, tira, la vita può stare in una freccia.

THE GRATEST SPORT EXPERIENCE

TOP 87

**ABBIGLIAMENTO e CALZATURE SPORTIVE
MATERIALE PUBBLICITARIO**



FORNITORE UFFICIALE

made in italy

www.top87.it

info@top87.it

Prodotto e distribuito da S.P. srl - Viale Abruzzi, 89 Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
Telefono e Fax 0861 841025



*La precisione
non si inventa.*

Tecnica universale, stile italiano.



 **Ragim**

Via Napolitana, 28 - 33039 Fergana nel Friuli (UD)
Tel. +39 0427 808 189 - Fax +39 0427 808 750
ragimarchery@ragimarchery.com
www.ragimarchery.com

